NUSCO

ispirati dalla tradizione, progettati al futuro

LA PRIMA INDUSTRIA DI PORTE
E FINESTRE QUOTATA IN BORSA,
CON OLTRE 50 FRANCHISING

2022

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2022

NUSCO

ispirati dalla tradizione, progettati al futuro

INDICE

LETTERA AGLI AZIONISTI	5
CARICHE SOCIALI	8
STRUTTURA DEL GRUPPO	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2022	12
STATO PATRIMONIALE	50
CONTO ECONOMICO	55
RENDICONTO FINANZIARIO	58
NOTA INTEGRATIVA	62
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	107

LETTERA AGLI AZIONISTI

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signore Azioniste e Signori Azionisti,

con immenso piacere vi scrivo per aggiornarvi sulla situazione del nostro Gruppo. Il 2022 ha rappresentato un anno di svolta per la Società ed il Gruppo. Infatti con l'acquisizione della neo controllata Società Pinum Doors & Windows S.r.l. avvenuta nel mese di agosto, il Gruppo è entrato di diritto, usando una cara metafora calcistica, a far parte di un altro campionato, quello dei principali Gruppi europei del nostro settore. Sebbene quest'anno sia stato influenzato fortemente dallo scontro bellico in Ucraina che ha difatti determinato trend inflattivi e scarsità di materie prime in tutti i principali settori economici, il Gruppo è riuscito ad ogni modo a conseguire risultati importanti e molto positivi.
Ciò è stato reso possibile grazie all'encomiabile senso di responsabilità di tutti coloro che fanno parte della nostra grande famiglia e anche grazie a Voi che, continuando ad esserci, ci garantite sostegno e costante fiducia.
E noi abbiamo provato a ripagarla nel migliore dei modi, con le vendite del Gruppo che hanno registrato un importo di Euro 50,9 milioni full year grazie allo sviluppo di nuovi modelli di business ed a nuove proposte commerciali. Il risultato operativo lordo (EBITDA Adjusted) ha raggiunto Euro 5,2 milioni, con una marginalità di Gruppo del 10,20%, in linea con i principali competitor del nostro settore.
I risultati del 2022 sono stati in buona parte influenzati dal costante impegno del Gruppo che si è tradotto:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising in Italia;

- diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;
- potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di novità prodotto/processo;
- sviluppo di iniziative commerciali sui mercati esteri di maggiore interesse;
- efficientamento dei processi di produzione interni, investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione favoriti anche dal Piano Nazionale Transizione 4.0;
- integrazione del business della neo controllata Pinum, puntando così al rafforzamento della posizione competitiva del Gruppo nel mercato di riferimento ovvero una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta di Nusco;
- inserimento in nuovi mercati sempre più emergenti creati dai temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (riqualificazione degli edifici, ovvero Agenda 2030), determinati anche dall'età elevata del patrimonio immobiliare, sia italiano che rumeno, che richiede importanti e significativi interventi di efficientamento.

FATTUTATO
50,9 milioni

Nel complesso, l'importante livello di fatturato raggiunto nel 2022 è stato trainato dalla forte crescita dei volumi venduti, mentre l'ottimo risultato in termini di marginalità è stato senz'altro frutto della maggiore efficienza industriale realizzata grazie ai maggiori volumi di produzione, all'ottimizzazione dei fattori produttivi ed agli effetti positivi della progressiva entrata a regime del nostro piano di investimenti, che ha previsto l'ingresso di impianti e macchinari sempre più automatizzati ed ecosostenibili che garantiscono una significativa riduzione degli sprechi e una maggiore efficienza, con conseguente riduzione dei costi produttivi.
Tutto questo è stato raggiunto nonostante il sistema dei prezzi delle materie prime del settore sia stato e continui ad essere caratterizzato dagli effetti inflattivi connessi allo scenario bellico in Ucraina, che ha difatti avuto impatti significati su tutta la filiera.
Il risultato operativo netto (EBIT) è stato pari ad Euro 2,5 milioni con l'Ebit margin del 4,99% sul valore della produzione.
L'utile netto di Gruppo è stato pari ad Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2022.
La base finanziaria si conferma solida con un rapporto Debt/Patrimonio netto pari a 0,31 al 31 dicembre 2022, e un rapporto Debt/Ebitda Adj pari a 1,43.
Con il decreto legge n. 11 del 16 febbraio 2023, il governo ha decretato lo stop agli incentivi fiscali e il ritorno all'utilizzo della detrazione fiscale per gli interventi edilizi e di efficientamento energetico. Questo intervento governativo non ha impattato in alcun

modo il nostro portafoglio ordini in essere, anzi, ha ridefinito uno scenario stabile e pianificabile.
Il 2023 per il Gruppo sarà sinonimo di ulteriore crescita in quanto sancirà l'ingresso in nuovi mercati sempre più emergenti creati dai temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (riqualificazione degli edifici, ovvero Agenda 2030), determinati anche dall'età elevata del patrimonio immobiliare, sia italiano che rumeno, che richiede importanti e significativi interventi di efficientamento.
L'anno in corso continuerà a vederci impegnati nel consolidamento del nostro posizionamento di mercato in Italia e in Europa, facendo leva sulle economie di scala, sull'efficienza industriale e sulla sostenibilità. Con riferimento all'esercizio appena trascorso, il Gruppo ha redatto, come promesso lo scorso anno, per la prima volta il proprio report ESG, dimostrando che la sostenibilità e la sua ricerca rappresentano una chiave sicura per il proprio futuro e per quello della comunità.

EBITDA ADJUSTED
5,2 milioni

presidente
amministratore delegato
LUIGI NUSCO

INFORMAZIONI PRELIMINARI

Organi sociali e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Luigi Nusco

Consigliere: Michele Nusco

Consigliere Indipendente: Raffaele Cercola

Collegio Sindacale

Presidente: Rosario Bifulco

Sindaco effettivo: Gennaro Peluso

Sindaco effettivo: Luigi Rubino

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Prof Paolino Fierro

Sede legale

S.S. 7 bis Km 50.500, 80035 – Nola (NA)

Altre informazioni

Codice fiscale e P. IVA: 06861021217

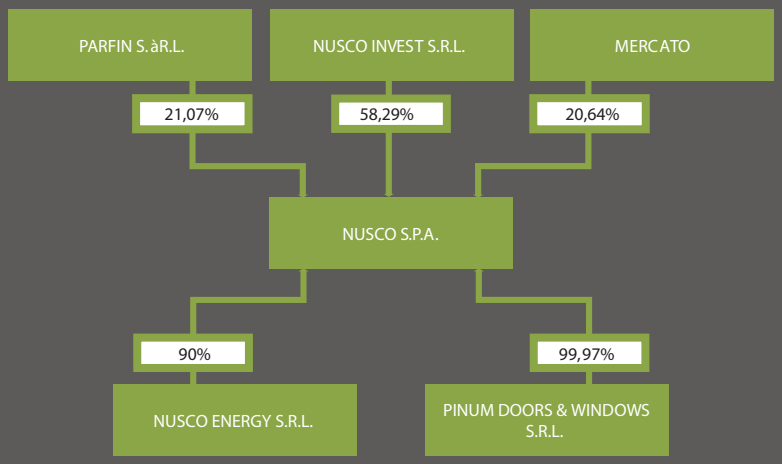
Numero REA: NA – 844279

Indirizzo PEC: nuscospa@pec.nuscoporte.com

Capitale Sociale: Euro 21.000.000 i.v.

STRUTTURA DEL GRUPPO

Di seguito si riporta la Struttura del Gruppo alla data del 31 dicembre 2022:



Si rappresenta che in data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, da Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000, incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie, da offrire in sottoscrizione a Parfin S.àr.l., socio di maggioranza di Pinum Doors & Windows S.r.l. ("Pinum"), società di diritto rumeno, tramite il conferimento in natura della sua partecipazione in Pinum, rappresentante il 99,97% dell'intero capitale della stessa. La restante quota di partecipazione nella società Pinum, pari allo 0,03% del capitale sociale, è detenuta dalla Società Nusco Imobiliara SA, società riconducibile alla famiglia Nusco. Pinum è attiva anch'essa nella produzione e commercializzazione di porte e serramenti in Romania, con un'importante presenza in Est Europa.

In merito alla partecipata Nusco Energy S.r.l. – P.IVA 09881661210 – Sede legale S.S. 7Bis km 50.500, 80035 Nola, Napoli, si segnala che la partecipata è stata costituita in data 6 ottobre 2021 e riconducibile per il 10% del capitale sociale allo Studio Tecnico Ing. Domenico Calabria S.r.l.. Nusco Energy S.r.l. si era proposta sul mercato quale general contractor con l'obiettivo di realizzare lavori di riqualificazione energetica legati al [superbonus 110%]. I numerosi quanto ostativi cambiamenti normativi sul Superbonus 110% hanno reso difficoltoso l'avvio delle attività da parte della Società. Sul punto il management di gruppo sta ponendo le basi al fine di far diventare la Nusco Energy S.r.l. una Esco, ovvero in grado di fornire tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari necessari per realizzare interventi di efficienza energetica in primis per le Società del Gruppo e poi in futuro per Società terze. Tutto ciò premesso, con rifermento alla Nusco Energy S.r.l., si segnala che al 31 dicembre 2022 non si è proceduto con il consolidamento di tale società in quanto nell'esercizio 2022 la stessa non aveva ancora dato avvio alla propria attività e, quindi, la sua inclusione avrebbe avuto effetti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di Nusco S.p.A..

Sulla base dell'acquisizione delle quote di partecipazione della Pinum da parte della controllante Nusco avvenuta in data 3 agosto 2022, il bilancio consolidato di seguito rappresentato esprimerà nel conto economico al 31 dicembre 2022 i dati consolidati full year della controllante Nusco ed i dati dal 1 luglio 2022 al 31 dicembre 2022 della controllata Pinum. Per una migliore fruibilità di comprensione del reale andamento del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, verranno di seguito indicati nella presente relazione anche i dati consolidati di conto economico full year del Gruppo. Si evidenzia inoltre che l'esercizio 2022 è il primo esercizio per il Gruppo in cui si rappresentano dati Consolidati e pertanto non vi saranno dati comparativi con il precedente esercizio 2021.

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

AL 31 DICEMBRE 2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2022

Premessa

La presente relazione al 31 dicembre 2022 è di corredo al Bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2022, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, nel quale è stato conseguito un risultato netto di gruppo pari ad Euro 839.988 ed un risultato di terzi pari a Euro 252. Rinviandovi alla Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto finanziario, attraverso tale documento si relaziona sulla gestione del Gruppo con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Informazioni sull'attività svolta dal Gruppo

Il Gruppo opera nel settore della produzione e commercializzazione di porte per interni, comprese porte blindate, e della commercializzazione di finestre in legno, pvc, alluminio e ferro. L'attività viene svolta nella sede di Nola (NA). Nusco S.p.A. fa parte del Gruppo Nusco, riconducibile alla omonima famiglia, operante da oltre 60 anni nell'industria del legno e nel settore immobiliare.
Il Gruppo Nusco è composto da diverse società di proprietà della famiglia Nusco, con attività ubicate in Italia ed in Romania suddivise in due settori:

- immobiliare e delle costruzioni
- produzione di porte e finestre.

In Romania la divisione immobiliare fa capo alla società per azioni Nusco Imobiliara, mentre la divisione di produzione porte e finestre fa capo alla società Pinum Doors & Windows S.r.l.. In data 14 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'approvazione dell'operazione di acquisizione di Pinum Doors & Windows S.r.l.. L'operazione di acquisizione, approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 3 agosto 2022, persegue importanti obiettivi strategici e industriali per la crescita della Società e per il rafforzamento della sua posizione competitiva sul mercato di riferimento. In particolare, il consolidamento di Pinum consentirà una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta di Nusco.
Il Gruppo, presente nel settore delle costruzioni da più di 40 anni, ha realizzato ed ha in corso di realizzazione con le proprie partecipate, importanti iniziative edilizie.
In Romania sono stati realizzati e sono tuttora in corso costruzioni nel settore dell'edilizia residenziale e commerciale. Tra queste spicca la realizzazione della Nusco Tower: un edificio al centro della città di Bucarest di 20 piani, avente ca 27.000 mq di uffici e spazi commerciali ceduto nel 2015 a Globalworth, fondo immobiliare internazionale.
In Italia sono stati realizzati, nel corso degli anni, diversi complessi immobiliari ad uso residenziale e un villaggio turistico in Sardegna, nel Comune di Palau, tuttora di proprietà del Gruppo, e gestito da un importante tour operator locale.
Sono stati aperti nel 2019 due cantieri edili nella area nolana che prevedono la realizzazione di circa

150 appartamenti nonché 20 locali commerciali. Nel corso del 2020, il Gruppo ha acquistato nei pressi della sede legale di Nusco S.p.A. un terreno di 13.610 mq dove prevede la realizzazione di un centro commerciale polifunzionale "Nusco Center". Alla data di redazione della presente Relazione si segnala che sono iniziati i lavori per la realizzazione del centro commerciale polifunzionale "Nusco Center", che verranno terminati entro il 2025.
Il Gruppo è presente con proprie strutture produttive in Italia ed anche in Romania, dove opera da più di 60 anni grazie all'intraprendenza del fondatore Mario Felice Nusco il quale avviò un laboratorio artigianale per la produzione di porte in legno negli anni '60, che, nel corso degli anni, è diventato un gruppo leader in Italia e Romania nella produzione di porte e finestre.
In particolare, Nusco S.p.A. intrattiene rapporti continuativi con alcune delle sue correlate (per maggiori informazioni si rimanda alla nota 'Operazioni con parti correlate' nella nota integrativa al bilancio), prima tra tutti Modo S.r.l. la quale si occupa della produzione di infissi in esclusiva per Nusco S.p.A..
Inoltre, si precisa che il Gruppo Nusco si avvale in Italia di 4 impianti produttivi siti a Nola (NA) adibiti per la produzione di porte ed infissi. La proprietà dei beni immobili di cui sopra è riferita, oltre che a Nusco S.p.A. con riferimento allo stabilimento per la produzione di infissi in PVC, a due società riconducibili alla famiglia Nusco, ovvero Nusco Immobili Industriali S.r.l. e I.M.T.L. S.r.l. L'impianto sito in Nola (NA) presso la sede legale ed amministrativa di Nusco S.p.A. è adibito alla produzione di porte per interni sviluppati direttamente da Nusco; i restanti 3 impianti sono adibiti alla produzione di infissi in PVC, legno, alluminio, persiane e grate, per opera, come anticipato, di Modo S.r.l. Lo stabilimento dedicato alla produzione degli infissi in PVC, è stato inaugurato nel mese di settembre 2020 e acquistato da I.M.T.L. S.r.l.; a seguito dell'operazione di compravendita intervenuta il 30 dicembre 2021 tra I.M.T.L. S.r.l. e Nusco S.p.A. la proprietà dello stabilimento risulta, quindi, attualmente in capo a quest'ultima. In Romania il Gruppo si avvale di un impianto produttivo sito in Bucarest, nella zona industriale di Pipera.
Nusco è presente in tutta Italia con la propria rete di vendita composta da circa 1.000 rivenditori indipendenti autorizzati su tutto il territorio nazionale, da 57 negozi monomarca in franchising alla data di redazione della presente relazione, da uno showroom di proprietà del Gruppo, situato a Nola. Detto showroom di 2.000 mq è rivolto alla clientela B2C e rappresenta per la Società una importante vetrina commerciale.
Pinum è presente in Romania con due showroom a Bucarest, e 8 negozi monomarca distribuiti equamente sul territorio nazionale rumeno.
Il Gruppo, inoltre, è presente nel mondo attraverso 2 presidi commerciali in Kuwait ed Azerbaigian.
Alla data del primo Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha registrato un fatturato full year pari ad Euro 50,9 milioni.

Scenario macroeconomico

Lo scenario internazionale a inizio 2023 è caratterizzato da una generalizzata moderazione delle pressioni inflazionistiche, dovuta al calo dei prezzi dei prodotti energetici, che alimenta le attese di un più graduale aumento dei tassi di interesse nei principali paesi.
Lo sviluppo dell'economia mondiale, come risulta dalle più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale, è in rallentamento e resta caratterizzato da un elevato grado di incertezza e da rischi al ribasso legati all'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e a un possibile riacutizzarsi dei

contagi da Covid-19. A novembre 2022, il commercio internazionale di beni in volume è diminuito dell'2,5% rispetto al mese precedente (-1,4% a ottobre) e le prospettive continuano a peggiorare. Il PMI globale sui nuovi ordinativi all'export di gennaio si è collocato, per l'undicesimo mese consecutivo, al di sotto della soglia di espansione, suggerendo1 che la domanda mondiale potrebbe continuare a scendere nei prossimi mesi.

Nell'ultima parte dell'anno di riferimento, il PIL nell'area euro ha decelerato allo 0,1% in termini congiunturali (+0,3% nel terzo trimestre, +3,5% il dato per il 2022). A livello nazionale, il prodotto interno è cresciuto dello 0,2% in Spagna, dello 0,1% in Francia ed è diminuito dello 0,2% in Germania. I dati preliminari diffusi dagli istituti di statistica nazionali suggeriscono una generale debolezza di consumi e investimenti e un apporto ancora positivo delle esportazioni nette, che potrebbe però essere legato principalmente a un calo delle importazioni.
A inizio anno, l'inflazione nell'area euro ha rallentato all'8,5% (+9,2% a dicembre). È accelerato marginalmente invece l'indice al netto di energia e alimentari freschi, al 7% dal 6,9% precedente. La stima preliminare non include il dato tedesco (+8,7% dato nazionale, +9,2% IPCA), la cui pubblicazione è stata posticipata, che potrebbe modificare il dato complessivo per l'area.
Alla fine del 2022, il mercato del lavoro euro si è stabilizzato: il tasso di disoccupazione a dicembre è rimasto al 6,6% per il terzo mese consecutivo. Continua a migliorare la fiducia per l'area nel complesso. L'Economic Sentiment Indicator è salito di 2,8 punti, riportandosi sulla media di lungo periodo e a un massimo da giugno. Il miglioramento è stato diffuso a industria, servizi e commercio al dettaglio mentre è tornata a peggiorare la fiducia nel settore delle costruzioni particolarmente reattivo al rialzo dei tassi di interesse. Nel dettaglio nazionale, l'indice è cresciuto in Germania (+2,5 punti), Spagna (2,7) e Italia (+1,7) e in Francia (+4,4).

Scenario italiano[2]

Il PIL italiano, in base alla stima preliminare, ha segnato negli ultimi tre mesi dell'anno la prima variazione congiunturale negativa dopo sette trimestri consecutivi di crescita (-0,1%) a sintesi di una diminuzione del valore aggiunto dell'industria e di un aumento nel comparto dei servizi. Dal lato della domanda, il lieve calo è stato determinato dal contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) a fronte di un apporto positivo di quella estera netta.
Nel 2022, il PIL corretto per gli effetti di calendario ha registrato un aumento del 3,9% rispetto all'anno precedente, più elevato di quello della media dell'area euro (+3,5%). Rispetto agli altri principali paesi dell'area tale risultato è stato inferiore a quello della Spagna (+5,5%) e superiore a quello di Francia (+2,6%) e Germania. Dal lato dell'offerta, l'indice destagionalizzato della produzione industriale, al netto delle costruzioni, nonostante il forte recupero di dicembre (+1,6% la variazione congiunturale dopo tre cali consecutivi) nel quarto trimestre ha registrato una variazione negativa (-0,9% rispetto ai tre mesi precedenti). Nel periodo ottobre-dicembre, tra i raggruppamenti principali di industrie, solo i beni strumentali sono cresciuti (+2,5%) mentre il settore dell'energia ha registrato un calo (-6,0%). Le variazioni negative dei beni di consumo e intermedi sono state più contenute (rispettivamente -1,9% e -0,9%).
A novembre, il settore delle costruzioni ha mostrato un incremento congiunturale (+0,5% rispetto al mese precedente) che ha compensato solo in parte il calo di ottobre (-1,0%). Su base trimestrale, l'indice ha segnato un aumento più robusto (+1,4% tra settembre e novembre rispetto al trimestre

*Fonte 1: ISTAT Nota Mensile Febbraio 2023
*Fonte 2: ISTAT Nota Mensile Febbraio 2023

precedente) e nella media dei primi undici mesi del 2022 l'indicatore corretto per gli effetti di calendario è cresciuto del 12,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con riferimento agli scambi con l'estero, a novembre le esportazioni in valore hanno mostrato un deciso aumento mentre le importazioni hanno continuato a diminuire per il terzo mese consecutivo. Complessivamente, tra settembre e novembre gli acquisti dall'estero sono diminuiti del 2,6% rispetto ai tre mesi precedenti, evidenziando un calo di beni energetici e intermedi, mentre le vendite all'estero sono risultate in aumento dell'1,3%, con un incremento dell'export di beni strumentali e di quelli di consumo non durevoli.
Questi andamenti si sono riflessi in un miglioramento del saldo commerciale in particolare con i paesi extra Ue con cui l'Italia nei primi undici mesi dell'anno ha registrato un disavanzo di 29,6 miliardi di euro (il saldo nello stesso periodo del 2021 era pari a + 35,7 miliardi). I dati relativi al commercio extra Ue segnalano, a dicembre, un nuovo calo delle importazioni, in linea con quanto osservato nei mesi precedenti, a cui si è accompagnato una lieve flessione delle esportazioni che, tuttavia, nell'ultimo trimestre del 2022 hanno mostrato complessivamente una dinamica positiva.
A gennaio 2023, il clima di fiducia delle imprese è aumentato per il terzo mese consecutivo, raggiungendo un livello superiore alla media del 2022. L'indice è migliorato in tutti i comparti a eccezione del commercio al dettaglio. In particolare, i servizi di mercato e le costruzioni hanno registrato gli incrementi più marcati; nella manifattura l'incremento è stato più contenuto con tutte le variabili riguardo ai giudizi in miglioramento.
In base alla stima preliminare, a gennaio, la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è risultata pari a 10,1% (da 11,6% di dicembre). Il rallentamento è stato dovuto in particolare ai prezzi dei beni energetici regolamentati che hanno registrato la prima variazione negativa (-10,9% da +70,2% di dicembre) da marzo 2021. Il dato sconta la decisa flessione del prezzo del gas che è stata immediatamente recepita dall'autorità energetica rimodulando le tariffe per la fascia di maggior tutela. In misura più lieve è rallentata anche la componente dei prezzi dei beni non regolamentati (+59,6% da +63,3%), che include le decisioni di policy sulle accise dei carburanti.
La dinamica inflattiva dei beni alimentari non lavorati ha contribuito alla moderazione dell'inflazione (+8,0% da +9,5%). Nell'insieme, la componente dei prezzi relativi ai beni di consumo ha mostrato una decelerazione, a eccezione dei listini dei beni non durevoli in marcato aumento (+6,8% da +6,1%). La dinamica dei prezzi dei servizi ha accelerato debolmente (+4,2% da +4,1%) sostenuta dalla componente dei servizi relativi all'abitazione che ha mostrato una crescita (3,2% da 2,1%).
A gennaio, il differenziale per l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) tra l'Italia e l'area euro, pur rimanendo positivo, è diminuito rispetto a dicembre (2,4 punti percentuali da 3,1). La componente "core" dell'indice – definita al netto dei prezzi dell'energia, degli alimentari e tabacchi – ha mostrato all'inizio di quest'anno una variazione su base annua in accelerazione rispetto a dicembre e pari a 5,4% (+5,2% il dato per la media dell'area euro). Per la prima volta da febbraio 2021 si è registrato, dunque, un differenziale positivo (0,2 p.p.) anche per le componenti dell'indice meno volatili a svantaggio della competitività italiana.
L'indice mensile delle retribuzioni contrattuali per il 2022 ha mostrato una dinamica moderata (+1,1%) e ha mantenuto un ampio divario negativo rispetto all'IPCA (7,6 punti percentuali).
A novembre, si è avuto un rallentamento su base tendenziale dei prezzi all'import, pari a 13,6% (da 15,9% a ottobre) dovuto in particolare ai listini degli energetici e dei beni di consumo importati. Nella fase della produzione, è proseguita a dicembre la crescita dei prezzi sul mercato interno (39,2% da 35,7% la variazione tendenziale), spinti in prevalenza dalla componente energia. Il raggruppamento dei beni di produzione destinati al consumo ha riportato al contrario una moderazio-

ne (12,0% da 12,2%). La stretta monetaria della BCE e il conseguente aumento dei tassi di interesse, unita al rallentamento dei prezzi dei materiali, hanno frenato nel terzo trimestre 2022 la crescita congiunturale dei prezzi delle abitazioni. In particolare, quelli delle nuove abitazioni hanno subito un deciso rallentamento (2,8% nel terzo trimestre da 12,1% in quello precedente).
All'inizio dell'anno 2023, le aspettative degli operatori economici hanno in larga misura confermato l'orientamento emerso a fine 2022, indicando ancora una flessione dell'inflazione. Le imprese che producono beni destinati al consumo confermano una dinamica più contenuta per i propri listini di vendita. Tra i consumatori si sono consolidate attese di una inflazione in calo anche nei prossimi dodici mesi, con un leggero aumento della quota di quanti si aspettano prezzi stabili.

Scenario rumeno[3]

La Romania è ubicata nell'Europa Sud-Orientale, al nord della Penisola Balcanica. Con un'estensione di 238.391 mq., è il 12° Paese europeo per superficie territoriale. La Romania confina con la Repubblica Moldova, la Bulgaria, la Serbia, l'Ungheria, l'Ucraina ed il Mar Nero.
La popolazione residente in Romania al 1° gennaio 2022 (ultimi dati disponibili), secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica romeno è di 19,04 milioni di abitanti. Rispetto al 2003, la popolazione romena residente è diminuita di 2,59 milioni di persone. Bucarest ha 1,723 milioni di abitanti, ovvero il 9,05% del totale. Seguono le province di Iasi (circa 765670), Prahova (circa 694490), Cluj (circa 683018), Constanta (circa 656004) e Timis (circa 652219). La popolazione con domicilio in Romania, al 1° gennaio 2022 aveva raggiunto il valore di 2,198 milioni di persone, in calo dello 0,63% rispetto al 1° gennaio del precedente anno, e in calo del 5,02 % rispetto al 1992. Al primo posto rimane Bucarest (2,162 abitanti), seguito da Iasi (980.865 abitanti), Prahova (770.100), Suceava (762598) e Timis (760.259 abitanti). "Diaspora romena" è stimata dal Ministero degli Esteri a circa 5,7 milioni di persone; di questa, dati ISTAT indica che al 1° gennaio 2021, 1,076 milioni risiedono in Italia (il 20,81% della popolazione straniera). La regione che accoglie più romeni è il Lazio: quasi 193 mila persone.
Secondo i dati dell'Istituto nazionale di Statistica, il PIL romeno (serie lorda) stimato nel primo semestre 2022 è stato di 701,97 miliardi di lei, ai prezzi correnti, in aumento del 5,7% rispetto al primo semestre 2021. Il valore del PIL in euro è stato di 141,94 miliardi di euro, al cambio medio primo semestre 2022 della BNR di 1 euro = 4,9456 lei. Secondo i dati dell'Istituto romeno di Statistica (INS), il valore complessivo delle esportazioni FOB realizzate nel periodo gennaio-giugno 2022 è stato di 44,78 miliardi di euro, mentre quello delle importazioni CIF è stato di 60,22 miliardi di euro. Rispetto al primo semestre dell'anno precedente le esportazioni sono aumentate del 23,9% e le importazioni del 28,6%. Nel periodo di riferimento, la bilancia commerciale ha registrato il deficit commerciale FOB - CIF è stato di 15,45 miliardi di euro, in aumento con 4,79 miliardi di euro rispetto al corrispondente periodo del 2021.
Standard & Poor's (S&P) sottolinea che l'economia romena ha registrato una forte crescita nella prima metà dell'anno (con un aumento del 5,7% annuo), nonostante la guerra in Ucraina, ma i tassi di crescita dovrebbero diminuire nei trimestri successivi. Inoltre, l'elevata inflazione inciderà sul reddito disponibile, limitando i consumi privati, importante motore di crescita degli ultimi anni. I nuovi incentivi fiscali al settore privato si modereranno, il che influenzerà la domanda interna il prossimo anno. Secondo le stime di S&P, la crescita del PIL reale in Romania si attesterà a circa il 4% nel periodo 2023-2025 e l'elevata inflazione, almeno nell'immediato, limiterà i consumi.
Tuttavia, gli analisti di S&P si aspettano grandi afflussi di fondi dall'UE per sostenere l'attività eco-

*Fonte 3: Nota Congiunturale Romania ITA (Italian Trade Agency)

nomica.
Inoltre, il disavanzo delle partite correnti della Romania dovrebbe superare l'8% del PIL quest'anno, il livello più alto dal 2008, ma S&P prevede che diminuirà a partire dal 2023 con il rallentamento della domanda interna. L'elevata crescita del PIL nominale contribuirà a mantenere il debito pubblico al di sotto del 50% del PIL. L'agenzia Fitch Ratings ha confermato il rating sovrano della Romania a "BBB meno" con outlook negativo. Tuttavia, l'agenzia ha avvertito che si aspetta che l'economia romena entri in una recessione tecnica nel primo trimestre del 2023. Nonostante l'economia si espanderà del 6,2% nel 2022, si prevede che l'elevata inflazione, l'aumento dei tassi di interesse e un contesto esterno più debole portino a un rapido rallentamento della crescita del PIL nei prossimi trimestri, con l'economia che potrebbe entrare in una recessione tecnica nel primo trimestre del 2023. A causa delle sostanziali pressioni sui costi energetici, si prevede una crescita di solo l'1,6% nel 2023, in ripresa al 3,7% nel 2024 con l'accelerazione degli investimenti pubblici legati ai fondi Ue". L'agenzia di rating prevede una situazione fiscale più difficile nel 2023, tra crescita più lenta e maggiori richieste di spesa. Ciò comporterà difficili compromessi politici e potrebbe ridurre la trasparenza fiscale se le autorità si affidano a misure ad hoc, attuando tasse ad hoc eccezionali. L'agenzia prevede che il deficit complessivo scenda al 5,5% nel 2023 e al 4,7% nel 2024, principalmente a causa di un graduale miglioramento della riscossione delle entrate, in linea con una riforma fiscale che mira a ridurre le scappatoie e ad aumentare alcune tasse. Fitch ha rivisto la sua previsione annuale di inflazione armonizzata al 12,2% nel 2022 (dal 10% precedente) e ora prevede che l'inflazione diminuisca più gradualmente all'11% nel 2023 e al 5,7% entro il 2024.
Gli Investimenti esteri diretti (IDE) includono partecipazioni ai propri capitali delle aziende straniere, il profitto reinvestito e i debiti netti verso gli investitori stranieri e le compagnie del gruppo. Il flusso netto degli investimenti diretti esteri nel 2021 ha raggiunto i 8,94 miliardi di euro (1,4% del PIL), circa tre volte superiore rispetto al precedente anno, il secondo valore come dimensioni dopo i 9,21 miliardi registrati nel 2008. Di questi investimenti 6,747 miliardi di euro sono apporti di capitali propri e utili reinvestiti e debiti rispetto agli investitori stranieri 2,165 miliardi di euro. Il saldo finale degli investimenti diretti esteri al 31 dicembre 2021 era di 100.228 milioni di euro (41,8% del PIL), in aumento del 10,5%, di cui 70.257 milioni di apporti di capitali propri compresi gli utili reinvestiti (70,1% del valore del saldo) e 30.031 milioni di crediti netti ricevuti da investitori stranieri (29,9%). Il saldo degli ISD rapportato alla popolazione residente ha registrato il valore di 5.268 euro/persona, in aumento con 537 euro/abitante rispetto al 2020 (aumento dovuto anche alla riduzione della popolazione). Per quanto riguarda la distribuzione del saldo degli IDE 2021 per settori economici, essi sono concentrati principalmente nel settore industriale (38,9% del totale) di cui il 77% l'industria della trasformazione/manifatturiera. In questo settore della trasformazione le industrie più rappresentate sono lavorazione del petrolio, prodotti chimici, gomma e materie plastiche (23,26%) dei mezzi di trasporto (22,5% del totale degli IDE), industria metallurgica (10,8%) e alimenti, bevande e tabacco (10,7%).
Altri investimenti hanno riguardato il settore delle costruzioni e transazioni immobiliari (17,4%), del commercio (17,2%) e intermediazioni finanziarie e assicurazioni (13,54%). In termini di orientamento territoriale gli IDE si sono diretti nella Regione Bucarest-Ilfov (62,5%), nella Regione Centrale (8,7%), Ovest (7,5%), Sud-Muntenia (6,5%), Nord-Ovest (5,7%), Sud-Est (4,2%), Sud Ovest Oltenia (3,0%) e Nord Est (1,9%).
La distribuzione degli IDE (partecipazioni ai propri capitali delle aziende straniere, il profitto re investito e i debiti netti verso gli investitori stranieri e le compagnie del gruppo) a seconda del Paese di origine è stata effettuata in base alla residenza del titolare diretto di almeno il 10% del capitale

sociale di imprese che hanno effettuato un investimento diretto in Romania (in base al principio Immediate Country Basis). I primi cinque paesi per quota di IDE al 31 dicembre 2021 sono: Olanda con 22.182 milioni di euro e una quota del 22,1%, Germania (12.549 mil. di euro; 12,5%), Austria (12.280 mil. di euro; 12,2%), Italia (7.530 mil. di euro; 7,5%) e Francia (Incluso Monaco) (6.495 mil euro 6,5%). Anche quest'anno i primi cinque paesi consolidano la loro posizione nella graduatoria. Per quanto riguarda il primo semestre del 2022, secondo la Banca nazionale della Romania, gli investimenti diretti dei non residenti in Romania (IDE) hanno registrato un valore di 4.379 milioni di euro, rispetto ai 3.605 milioni di euro registrati nel corrispondente periodo del 2021. Il capitale azionario (equity capital), inclusi gli utili reinvestiti hanno registrato un valore complessivo di 3.115 milioni di euro ed i crediti intra-gruppo hanno avuto un valore netto di 1.264 milioni di euro.
Le previsioni per l'inverno 2023 includono stime per un numero ridotto di indicatori macroeconomici in linea con la versione presentata dalla Commissione Europea.
L'attuale scenario sull'evoluzione dell'economia rumena nel medio termine è stato elaborato nel contesto del mantenimento dei rischi anticipati nella precedente edizione delle previsioni macroeconomiche, tenendo conto, inoltre, dei dati statistici sulla crescita economica del terzo trimestre e degli ultimi sviluppi di settembre-novembre20. ultimi sviluppi nel periodo settembre-novembre2022 degli indicatori ad alta frequenza. Anche i dati aggiornati sul prodotto interno lordo per il 2021, vale a dire aumento del valore nominale di 5,5 miliardi di RON dal livello provvisorio a quello semifinale, salto che si rifletterà anche nel periodo 2022-2026. Complessivamente, l'avanzamento economico in volume per il 2022 è stato corretto positivamente di 0,3 punti percentuali, dal 4,6% al 4,9%, con l'economia che dovrebbe crescere più fortemente del previsto. Dal lato dell'offerta, l'aumento della crescita economica nel trimestre in corso dovrebbe essere è stato sostenuto da un'accelerazione della produzione del settore delle costruzioni, probabilmente superiore al 15% su base annua, grazie alla performance dell'ingegneria edile.
Dal punto di vista della domanda, i risultati positivi si sono riflessi nella revisione al rialzo della dinamica del mercato del lavoro. L'impatto, tuttavia, è stato in parte mitigato dal contributo negativo delle esportazioni nette. Inoltre, la possibilità di un'intensificazione del processo di investimento nell'ultima parte dell'anno precedente è stata anticipata e menzionata come una dell'anno precedente è stata anticipata e citata come fattore positivo nello scenario delle previsioni. previsione, ma è stata scelta un'opzione prudente.
L'accelerazione delle importazioni di beni e servizi nella seconda metà dell'anno scorso ha portato ad un ampliamento del deficit delle partite correnti, complessivamente nel 2022, da -8,8% del PIL a -9,4%. Per l'anno in corso, così come per il medio termine, sono state mantenute le precedenti stime di crescita per l'economia, con il ritmo di crescita ulteriormente sostenuto da un settore, grazie a un'attrazione e a un utilizzo più efficiente dei fondi europei. fondi europei. Per quanto riguarda gli indicatori sociali, la revisione della dinamica delle retribuzioni nel 2023 (+1,2 punti percentuali), trainata da un aumento del salario minimo lordo nel settore delle costruzioni e da aumenti salariali nel settore dell'edilizia. In termini reali, gli aumenti salariali aggiuntivi hanno compensato l'effetto dell'aumento del tasso di inflazione medio annuo, con un potere d'acquisto che nel 2023 manterrà la stessa dinamica dell'anno precedente. previsione precedente.
I prezzi al consumo hanno chiuso il 2022 più alti del previsto (+1,2 punti percentuali per l'inflazione di fine anno e +0,3 punti percentuali come media annua), con differenze localizzate in ottobre e novembre e guidate da aumenti più consistenti dei prezzi dei beni non alimentari e dei servizi di mercato. Gli effetti di questa accelerazione si riflettono anche nell'aumento dell'inflazione media annua prevista per l'anno in corso, sebbene la stima per la fine dell'anno sia stata mantenuta all'8,0%.

Scenario macroeconomico del mercato di riferimento[4]

Il principale settore a valle dell'industria delle porte e serramenti è quello dell'edilizia. Gli interventi che generano la domanda di porte e serramenti sono:

- forniture per l'edilizia di nuova costruzione;
- ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo esistente;
- sostituzioni: queste possono essere determinate dall'effettiva obsolescenza dei prodotti o dalla volontà di rinnovare esteticamente e funzionalmente i propri serramenti. Questo tipo di domanda dipende, in generale, dalle disponibilità di reddito dei clienti finali (famiglie, imprese, Pubblica Amministrazione, ecc.).

Trattandosi di finiture, l'effetto sulle vendite risulta slittato in termini temporali di circa 6-12 mesi.
Il comparto delle costruzioni registra nell'ultimo biennio una fase di forte espansione grazie alla centralità assunta nelle politiche di sviluppo post pandemia. Il peggioramento della situazione economica, indotto soprattutto dalla crescita dell'inflazione e la progressiva riduzione degli incentivi fiscali a sostegno delle ristrutturazioni, lasciano prevedere però un sensibile rallentamento già a partire dal 2023. La ciclicità del comparto è elevata; il biennio 2015-16 ha probabilmente segnato l'avvio del settimo ciclo edilizio dal dopoguerra ad oggi. Dopo l'interruzione del 2020, grazie all'importante azione di stimolo data dai forti incentivi alle ristrutturazioni (Superbonus 110% su tutti), la domanda ha evidenziato una rapida e intensa ripresa che ha coinvolto tutti gli attori della filiera creando anche difficoltà nell'organizzazione dell'offerta e negli approvvigionamenti di materiali, in un contesto di prezzi in aumento. La ripresa ha consentito, già nel 2021, non solo di recuperare le perdite subite nel 2020, ma anche di raggiungere livelli superiori al 2019. L'andamento espansivo è proseguito nel 2022, pur in un contesto caratterizzato da ulteriori spinte inflattive, esacerbate dagli effetti del conflitto russo-ucraino sui mercati dell'energia e delle materie prime. Le previsioni per il breve-medio periodo sono condizionate dal peggioramento dello scenario economico e dall'attenuazione degli incentivi fiscali all'attività di rinnovo e inquadrano un rallentamento concentrato nell'edilizia residenziale privata, ma compensato da una maggiore vivacità in ambito non residenziale. Il proseguimento dei lavori già avviati potrà permettere nel 2023 di mantenere un segno leggermente positivo negli investimenti, mentre la flessione potrà risultare più evidente a partire dal 2024. L'entrata a regime dei nuovi meccanismi legati al Superbonus 110% ha dato una forte spinta all'attività di riqualificazione che, dopo la frenata del 2020, è tornata ad avere un ruolo propulsivo nella ripresa del settore, specialmente nel residenziale privato. L'incidenza delle ristrutturazioni nel 2021 è risalita ai livelli del 2019 pari al 67% del totale e nel 2022 al 74,9% (se si aggiunge la manutenzione ordinaria, e si considera il peso sul valore della produzione, si arriva al 79,3%). In particolare, nel comparto residenziale è arrivata all'84,5%; nel non residenziale privato al 65,2%. L'attuale fase espansiva ha coinvolto, pur con minore intensità, anche le nuove costruzioni. Tuttavia, si confermano i limiti strutturali alla produzione di nuove abitazioni che si assesterà su livelli molto bassi anche in prospettiva, principalmente per i fattori demografici che lasciano prospettare un importante calo della popolazione e dei nuclei famigliari nei prossimi 20 anni, con interi territori destinati a perdere tra il 15% ed il 20% della popolazione, soprattutto nelle regioni del Centro-Sud. L'accelerazione degli investimenti degli enti locali e della Pubblica Amministrazione potrà proseguire invece con

*Fonte 4: Ricerca di settore CERVED

tempi più lunghi, grazie soprattutto ai consistenti piani di sviluppo previsti dal PNRR in particolare per gli interventi di riqualificazione degli edifici pubblici, oltre che in campo infrastrutturale. La riconfigurazione del mercato causata dalla crisi 2007-15 si è riflessa anche in un cambiamento della struttura del settore, costituita in netta prevalenza da piccole imprese attive nella riqualificazione; la parcellizzazione del settore è notevolmente aumentata. Ma anche nel nuovo, il cantiere è sempre più un luogo in cui convergono imprese specializzate che si occupano della costruzione di parti di edifici (es. scavi, palificazioni, lavori di ossatura di edifici, copertura di tetti, ecc.). Si tratta di attività prevalentemente effettuate in subappalto. Il settore edile è ad elevata intensità di lavoro, ma al tempo stesso caratterizzato da un'estrema flessibilità nella gestione del fattore lavoro stesso, grazie al frequente ricorso al subappalto. In molti casi viene subappaltato il solo lavoro, mentre i materiali e le attrezzature sono fornite dall'appaltatore. Le imprese edili presentano in genere due realtà al proprio interno: quella del personale stabile, con responsabilità direttive e gestionali; quella del cantiere, formata da persone che occupano ruoli temporanei e non definiti. Altri aspetti caratterizzanti gli operatori del settore sono l'elevato impegno di capitale circolante e l'elevata incidenza dell'indebitamento finanziario (e in particolare bancario) a breve termine. A ciò consegue un'estrema instabilità finanziaria. Viste le caratteristiche illustrate, le imprese del settore hanno risentito fortemente della stretta creditizia che si è realizzata sul mercato italiano nel periodo di crisi economica. Molte imprese sono uscite dal mercato durante la passata crisi, ma, dopo anni di crescita, nel 2015 si è registrata la prima inversione di tendenza nell'andamento dei fallimenti dell'intera filiera delle costruzioni. Nel 2014, anno di picco, i fallimenti sono stati 3.495. Nel 2019 sono fallite 2.125 (-5,9% rispetto al 2018). Nel 2020 le procedure fallimentari sono state in buona parte congelate per effetto delle misure normative straordinarie introdotte con l'emergenza Covid e della ridotta operatività dei tribunali e nel 2021 di conseguenza le procedure si sono incrementate (+21% sul 2020) ma risultano comunque inferiori ai livelli del 2019. Anche nella prima metà del 2022 prosegue la buona tenuta delle imprese delle costruzioni che evidenziano un calo dei fallimenti del 17,8% rispetto ai primi 6 mesi 2021 e una riduzione delle liquidazioni del 10,5%. Il fortissimo sviluppo dell'ultimo biennio e la prospettiva di una frenata già nel 2023 generano però timori sulla capacità di tenuta delle imprese meno strutturate nel breve-medio termine. I principali operatori del mercato sono oggi: CMB Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi; Consorzio Integra, attivo anche nella realizzazione di infrastrutture, che ha ricevuto in conferimento il portafoglio lavori di Consorzio Cooperative Costruzioni - CCC, in grave crisi finanziaria; Impresa Tonon, attiva anche nella produzione di materiali da costruzione e Techbau.

Dati di settore Italia[5]

Con riferimento ai costi di produzione del settore, il prezzo delle principali materie prime, aumentato a partire da metà del 2020, ha evidenziato un'ulteriore crescita nel corso del 2021. L'incremento è stato determinato da una carenza di offerta, a seguito della decisa ripresa della produzione industriale post lockdown che ha creato un eccesso di domanda rispetto alle capacità di fornitura globali. Le criticità nella supply chain e nel trasporto di lungo raggio hanno accentuato tale dinamica, favorendo la spinta rialzista delle quotazioni. Nel 2021 si registra un forte incremento di tutte le principali voci di costo. Il prezzo dei componenti per serramenti risulta particolarmente aumentato. Crescono soprattutto i componenti per serramenti in Hemlock (+29,1% rispetto al 2020) e quelli

*Fonte 5: Ricerca di settore CERVED

in Douglas (+26%), mentre i componenti lamellari maggiormente utilizzati per la produzione (in particolare di pino) registrano una crescita importante ma più contenuta (+20,8%). Per gli infissi in Legno/Alluminio, i profili in alluminio rilevano anch'essi un notevole aumento (+21,1%). Per quanto riguarda i pannelli utilizzati per le porte evidenziano prezzi in ascesa sia per i pannelli Mdf (+32,3%) che per quelli truciolari (27,3%). Per quanto riguarda in particolare i pannelli Mdf gli incrementi oltre ad essere legati alla scarsa reperibilità per le dinamiche generali dovute all'eccesso di domanda di legno vergine e di quello post-consumo, anche alla crescita dei prezzi e alla scarsità di colle ureiche con cui vengono prodotti (l'urea è un componente chimico derivato dalla condensazione del gas) per effetto dell'aumento delle quotazioni del gas.
Riguardo agli altri costi di produzione, il costo dell'energia elettrica registra un picco di crescita tra i maggiori dei fattori produttivi (+32,2%), mentre il costo del lavoro evidenzia un modesto incremento (+0,4%). Ad inizio 2022 il fenomeno inflattivo si è amplificato ulteriormente per effetto del conflitto Russia-Ucraina per la rilevanza delle aree interessate sulle importazioni di gas, ma anche di materie prime specifiche quali legno, urea, metalli (maggiormente ferrosi).
Nel 2021 l'industria delle porte e finestre in legno è stata influenzata dalla ripresa degli investimenti in costruzioni, spinta soprattutto dal comparto del recupero residenziale. La produzione nel 2021 si è attestata a 1.450 milioni di euro in con una crescita del 23,4% rispetto all'anno precedente e risultando superiore anche al livello pre-Covid. Accanto alla ripresa della domanda prevalentemente nazionale, il fattore prezzo è stato determinante nel delineare tassi di crescita così significativi. Il forte aumento delle quotazioni delle materie prime ha spinto gli operatori a rivedere i listini di vendita per riassorbire, almeno in parte, i maggiori costi sostenuti. Il mercato interno è aumentato del 27,9% attestandosi a 1.349,4 milioni di euro, trainato dagli effetti positivi degli incentivi fiscali all'edilizia (come Ecobonus, Bonus Casa), primo tra tutti il Superbonus 110% decollato proprio nel corso del 2021. Ciò ha contribuito anche a sostenere le importazioni che nell'ultimo anno sono raddoppiate in valore. L'import, dopo la contrazione registrata nel 2020 (-20,7%), è infatti tornato a crescere nel 2021, pur senza avere un ruolo rilevante per il settore (l'incidenza sui consumi interni è solo del 4,8%). Ad essere importate sono soprattutto finestre in legno provenienti dal Nord Europa (Germania, Austria) e dall'Europa dell'Est (Ungheria, Polonia) e marginalmente le porte provenienti soprattutto dall'Est Europa (Polonia, Romania, Lituania).
Le esportazioni, dopo il calo del 2020 (-13%), rilevano una discreta crescita del 9,2%. L'export genera l'11,4% del valore della produzione (12,9% nel 2020) e riguarda principalmente porte in legno destinate al mercato residenziale e al contract di fascia alta. I principali paesi di destinazione sono la Francia e la Svizzera e i flussi sono legati principalmente alla domanda di porte (88% circa dell'export totale). Nell'anno 2022, il conflitto Russia-Ucraina e le crescenti tensioni internazionali che ne sono derivate, oltre all'aumento sostenuto e non di breve respiro dei prezzi delle materie prime e dei costi energetici, rendono alquanto incerto e in peggioramento il quadro previsionale congiunturale. E' atteso, infatti, un rallentamento della crescita economica mondiale e nazionale e una forte spinta inflattiva, con impatti diretti sui margini delle imprese e sui consumi delle famiglie, la cui intensità e durata dipenderanno dall'evoluzione del conflitto.
Per il 2022-2023, in previsione di un progressivo rallentamento degli investimenti in costruzioni, la crescita settoriale attesa mostrerà una decisa decelerazione (+6,7% nel 2022 e +4,4% nel 2023), in parte sostenuta dall'incremento prezzi. Sull'andamento influiranno positivamente la proroga degli incentivi inerenti alla riqualificazione potenziati con il superbonus, gli interventi legati al PNRR, mentre peserà il difficile quadro congiunturale e la burocrazia per i continui cambiamenti della normativa (in particolare per la gestione della cessione del credito).

Con riferimento al mercato dei serramenti, in particolare quelli in PVC, I prezzi delle principali materie prime hanno evidenziato una forte crescita nel 2021. L'incremento è stato determinato da una carenza di offerta, a seguito della decisa ripresa della produzione industriale post lockdown che ha creato un eccesso di domanda rispetto alle capacità di fornitura globali. Le criticità nella supply chain e nel trasporto di lungo raggio hanno accentuato tale dinamica, favorendo la spinta rialzista delle quotazioni. Nel 2021 si registra un forte incremento di tutte le principali voci di costo. Riguardo ai costi di produzione del settore, il prezzo del PVC (circa 1.560 Euro/ton) nel 2021 risulta in aumento dell'82% sul 2020 (fonte: CCIAA di Milano), mentre il prezzo del vetro stratificato e della fabbricazione di serrature e cerniere ha registrato aumenti più contenuti (rispettivamente + 8,8% e + 3,3%). Riguardo agli altri costi di produzione, il costo dell'energia elettrica registra un picco di crescita tra i maggiori dei fattori produttivi (+32,2%), mentre il costo del lavoro evidenzia un modesto incremento (+0,4%). Ad inizio 2022 il fenomeno inflattivo si è amplificato ulteriormente per effetto del conflitto Russia-Ucraina per la rilevanza delle aree interessate sulle importazioni di gas, ma anche di materie prime specifiche per l'edilizia (tra cui acciaio, alluminio, vetro, accessori). In particolare, per il PVC (Cloruro di polivinile in sospensione) nei primi 5 mesi del 2022 si rileva un incremento del 52% del prezzo medio rispetto allo stesso periodo del 2021 e il vetro stratificato è rincarato del 25% nei primi sei mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2021 (fonte: CCIAA).
Nel 2021 il settore dei serramenti in PVC è stato influenzato dalla ripresa degli investimenti in costruzioni, spinta soprattutto dal comparto del recupero residenziale. Il valore della produzione si colloca a 1.127 M.ni di euro, segnando un progresso del 49,9% rispetto al 2020 e risultando superiore anche al livello pre-Covid. Accanto alla ripresa della domanda prevalentemente nazionale, il fattore prezzo è stato determinante nel delineare tassi di crescita così significativi. Il forte aumento delle quotazioni delle materie prime ha spinto gli operatori a rivedere i listini di vendita per riassorbire, almeno in parte, i maggiori costi sostenuti. Il mercato interno è aumentato del 53,2% attestandosi a 1.327 milioni di euro, trainato dagli effetti positivi degli incentivi fiscali all'edilizia (come Ecobonus, Bonus Casa), primo tra tutti il Superbonus 110% decollato proprio nel corso del 2021. L'elevata dinamicità della domanda interna ha contribuito al forte progresso delle importazioni che, pari a 280 M.ni di euro, sono cresciute del 49% in valore (contro -4,2% del 2020) e che soddisfano oltre 1/5 del mercato interno. L'import proviene soprattutto dalla Polonia e Romania (prevalentemente prodotti di fascia economica; in parte anche fascia premium da Polonia) e da Germania e Austria (prodotti premium). Il valore delle importazioni è stimato, in quanto comprende oltre alle importazioni di prodotti finiti anche quelle di semilavorati, successivamente assemblati e finiti in Italia (risulta quindi superiore al dato ISTAT riferibile al cod. Ateco di appartenenza del settore).
L'export registra una crescita dell'8,3% attestandosi a 80 milioni di euro (contro +2,4% del 2020). Si dirige verso Francia, Svizzera, Spagna e Germania per quanto concerne porte e finestre (72% dell'export totale), e verso Regno Unito, Germania, Spagna e Rep. Ceca, per quel che riguarda i sistemi di oscuramento. L'export rappresenta una quota ancora poco significativa della produzione del settore (pari al 7,1%), dal momento che le vendite all'estero sono, per la maggior parte delle aziende, occasionali. Per il 2022-2023, in previsione di un ridimensionamento della crescita degli investimenti in costruzioni, lo sviluppo del mercato è atteso mostrare una progressiva decelerazione. Per il 2022 il quadro settoriale si conferma ancora ampiamente positivo, anche in relazione a ordini già acquisiti fino a metà 2022, in un contesto condizionato, tuttavia, dalle incertezze legate al conflitto Russia-Ucraina, dall'instabilità politica interna e da un'ulteriore accentuazione delle difficoltà legate alla crescita dei prezzi delle principali materie prime, nei ritardi degli approvvigionamenti delle stesse, e dei costi energetici. Si attende una crescita del mercato settoriale intorno a +25% per il 2022,

dimezzata rispetto al 2021, con un assestamento intorno al +9,9% nel 2023. Sull'andamento influiranno positivamente la proroga degli incentivi inerenti alla riqualificazione potenziati con il superbonus e gli interventi legati al PNRR, mentre peserà il difficile quadro congiunturale e la burocrazia per i continui cambiamenti della normativa (in particolare per la gestione della cessione del credito). Secondo inoltre il rapporto UNICMI 2022 sul mercato dell'involucro edilizio, si evidenzia che, dopo un 2021 di crescita record per il settore delle costruzioni e la relativa filiera, il 2022 si chiuderà con una crescita sensibilmente ridimensionata, che subirà ulteriori tagli nel corso del 2023. Gli incentivi fiscali saranno essenziali per mantenere i livelli di crescita previsti. Solo l'effettiva partenza delle numerose opere pubbliche previste dal PNRR potrà fornire un'accelerazione significativa agli investimenti nelle costruzioni e alla domanda di serramenti nel 2023. Gli eventi bellici e le forti turbolenze sul mercato delle materie prime hanno comportato una radicale revisione delle previsioni di crescita per il biennio 2022-2023. Il mercato dei serramenti infatti crescerà nel 2022 del 10,4% e del 6,2% nel 2023. Nel segmento residenziale la domanda di serramenti crescerà dell'11% nel 2022 e del 6,6% nel 2023, si tratta di dati relativamente positivi, considerando l'evoluzione generale del contesto economico, ma si tratta di una crescita generata, in buona parte, dall'aumento del costo delle materie prime. Il mercato della sostituzione degli infissi nel segmento residenziale continua ad essere alimentato dagli incentivi fiscali. Le stime indicano che la domanda di serramenti generata grazie ai diversi strumenti attualmente in vigore (55% con sconto in fatture, Bonus Casa e Superbonus) è stata di 2.176 milioni di Euro nel 2021, in aumento del 35% rispetto a 1,61 miliardi di Euro del 2020. Gli incentivi generano circa l'85% della domanda di serramenti nel mercato residenziale e nel 2022 dovrebbero assorbire serramenti per ben 2.437 milioni di Euro. Il mercato dei serramenti e delle facciate continue nel segmento non residenziale crescerà complessivamente del 9,6% nel 2022 e del 5,6% nel 2023. Il rallentamento del 2023 è imputabile al clima di incertezza sulla crescita economica che porterà a rimodulare le iniziative immobiliari di medie e grandi dimensioni, che alimentano il mercato delle facciate. Una spinta significativa alla crescita potrebbe provenire dall'avvio di opere pubbliche finanziare con il PNRR specialmente per l'ammodernamento e le costruzioni degli edifici pubblici che potrebbe portare ad un'accelerazione dei tassi di crescita del settore nonostante i provvedimenti normativi del Febbraio 2023 che hanno difatti concluso la parentesi relativa agli incentivi fiscali del Superbonus.

Dati di settore Romania[6]

Il settore industriale della Romania ha registrato un forte aumento nei primi undici mesi dell'anno 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021. In particolare, il fatturato totale dell'industria (sia interno che estero) è aumentato in termini nominali del 25,8% grazie alla crescita dell'industria estrattiva (+89,6%) e dell'industria manifatturiera (23,8%). Per quanto riguarda i principali settori industriali, gli aumenti del fatturato sono stati registrati nell'industria energetica (+95,1%), nell'industria dei beni intermedi (+22,8%), nell'industria dei beni di consumo (+22,3%), nell'industria dei beni strumentali (+20,3%) e nell'industria dei beni durevoli (+11,2%). Il fatturato netto rappresenta il totale delle entrate registrate dall'impresa durante il periodo di riferimento, sia per le attività principali che per quelle secondarie.
Secondo le ultime proiezioni pubblicate dalla Commissione nazionale rumena per la strategia e le previsioni (CNSP) nel gennaio 2023, il settore delle costruzioni dovrebbe crescere del 6,2%

*Fonte 6: ICE BUCAREST

quest'anno, seguito da un ulteriore significativo sviluppo del +9,3% nel 2024 e del +10% nel 2025. I dati confermano le precedenti previsioni dell'autunno 2022, con il settore che dovrebbe crescere a una media di circa l'8% all'anno tra il 2023 ed il 2026, con picchi nel 2024 e nel 2025, gli anni in cui sarà realizzata la maggior parte dei lavori per gli investimenti finanziati dal Programma Nazionale di Ripristino e Resilienza (PNRR). Nel 2026, ultimo anno previsto per l'attuazione dei progetti PNRR, la dinamica di crescita del settore dovrebbe moderarsi, con una previsione di crescita del +7,8%. Il settore delle costruzioni dovrebbe quindi mostrare la crescita più dinamica dell'intera economia nei prossimi quattro anni, essendo l'unico settore a raggiungere una crescita percentuale doppia rispetto ai tassi di crescita annuali del PIL. Per il 2022, il CNSP indica una crescita del mercato delle costruzioni del 12,7% rispetto all'anno precedente.

Andamento della gestione

L'esercizio 2022 ha rappresentato un anno di svolta per il Gruppo facendo registrare risultati che gli permettono di affermarsi come uno dei gruppi più importanti in Europa nel settore di riferimento. In termini di fatturato il Gruppo ha registrato un risultato pari ad Euro 40,5 milioni (Euro 50,9 milioni al 31 dicembre 2022 full year).
Il risultato operativo lordo (EBITDA Adjusted) si è attestato ad Euro 4,0 milioni, (Euro 5,2 milioni al 31 dicembre 2022 full year) con un Ebitda Adjusted margin del 9,97% (10,20% al 31 dicembre 2022 full year), in linea con i principali competitors del settore in Europa.
Il risultato operativo netto (EBIT), pari ad Euro 2,0 milioni (Euro 2,5 milioni al 31 dicembre 2022 full year) con un Ebit margin raggiunto del 5,05% (4,99% al 31 dicembre 2022 full year). L'utile netto di gruppo è stato pari ad Euro 0,8 milioni al 31 dicembre 2022 (Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2022 full year).

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio:

In data 3 gennaio 2022, il Sindaco Effettivo Dott. Giulio D'Agostino, ha rassegnato, per motivi personali, le proprie dimissioni dal Collegio Sindacale di Nusco con effetto immediato. Ai sensi di legge e di statuto, è subentrato il sindaco supplente e più anziano e iscritto nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero della Giustizia al numero 51259, il Dott. Luigi Rubino, la cui nomina è stata ratificata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 23 febbraio 2022 con contestuale integrazione di un ulteriore sindaco supplente nella persona della Dott.ssa Francesca Notaro.

In data 3 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, in sede straordinaria, una proposta di delega a emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili per un importo massimo complessivo di Euro 8.000.000,00, da offrire in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, e/o comma 5 c.c., con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore massimo di Euro 8.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, in una o più volte e in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie della Società aventi le stesse

caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. L'emissione di obbligazioni convertibili sarà destinata a facilitare lo sviluppo, la crescita e il rafforzamento di Nusco, al fine, tra l'altro, di sostenere la propria strategia di sviluppo e di crescita, sia attraverso una crescita organica, sia per linee esterne. La delega è stata successivamente conferita dall'Assemblea in data 23 febbraio 2022.

In data 15 marzo 2022, coerentemente con quanto previsto in sede di IPO su Euronext Growth Milan, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'adozione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella relativa parte generale e speciale ("Modello 231"), e del Codice Etico. In conformità con quanto previsto nel Modello 231, il Consiglio di Amministrazione di Nusco ha altresì nominato l'Organismo di Vigilanza nella persona del Professor Paolino Fierro, con il compito di vigilare sulla corretta implementazione, efficacia ed osservanza del Modello 231 all'interno della Società, nonché di curarne il relativo aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica per il triennio 2022-2024, con scadenza all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, salvo espressa rinuncia o revoca anticipata. L'approvazione del Modello 231 permette alla Società di consolidare il proprio sistema di controllo interno e di governo a tutela di tutti gli stakeholder.

In data 26 maggio 2022, la Società ha partecipato all'evento "Euronext Growth Conference" organizzato da Borsa Italiana S.p.A. per offrire agli analisti e agli investitori italiani e internazionali l'opportunità di fare il punto sui risultati raggiunti e sulle prospettive future delle PMI dinamiche e competitive quotate sul mercato Euronext Growth Milan.

In data 14 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazioni ha deliberato l'approvazione dell'operazione di acquisizione di Pinum Doors & Windows S.r.l. (anche "Pinum"), azienda riconducibile alla famiglia Nusco, con sede in Romania e operante nello stesso settore della Società con una gamma di prodotti ampia e diversificata. L'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata ha visto l'acquisizione da parte della Nusco S.p.A. di una quota pari al 99,97% del capitale sociale di Pinum Doors & Windows S.r.l. tramite la proposta di delibera di un aumento di capitale sociale, a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, c.c., sottoscritta da parte di Parfin S.àr.l.. In data 21 luglio 2022 è stato pubblicato il documento informativo inerente l'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata. Il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 14 luglio 2022, ha approvato di proporre all'Assemblea dei soci un aumento del capitale sociale, a pagamento, per massimi Euro 10.000.000 (dieci milioni) comprensivi di sovraprezzo, in forma scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., con termine finale per la sottoscrizione fissato al giorno 30 giugno 2023.

In data 15 luglio 2022 si è concluso il primo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 4 luglio 2022 al 15 luglio 2022 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 17.128.103 a Euro 17.139.511 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato,

alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.813.000 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi periodi di esercizio tra il 3 luglio 2023 e il 14 luglio 2023 compresi (secondo periodo di esercizio) e tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024";

In data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie, aventi godimento regolare, senza indicazione del valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., da offrire in sottoscrizione a Parfin S.àr.l., socio di maggioranza di Pinum tramite il conferimento in natura della sua partecipazione rappresentante il 99,97% dell'intero capitale della stessa. La rimanente partecipazione in Pinum, pari allo 0,03% del capitale sociale, è detenuta da parte di Nusco Imobiliara SA, società riconducibile alla famiglia Nusco. Per ciascuna nuova azione, il prezzo di esercizio (pari ad Euro 1,657) è stato imputato per Euro 0,984 a capitale sociale e per la restante parte a riserva sovrapprezzo. Contestualmente all'Assemblea, si è proceduto alla stipula dell'atto di conferimento della quota. Le Nuove Azioni, ferma la loro inalienabilità ex lege, sono state emesse contestualmente all'iscrizione al competente Registro delle Imprese della dichiarazione di conferma di cui all'art. 2343-quater, comma 3, c.c., depositato insieme all'attestazione di cui all'art. 2444 c.c. e al testo dello statuto sociale aggiornato. Le Nuove Azioni, come contrattualmente previsto, sono inoltre soggette a lock-up per i successivi 24 mesi dalla loro emissione. In virtù del perfezionamento dell'Aumento di Capitale in Natura, il nuovo capitale sociale di Nusco ammonta pertanto a Euro 21.000.000 ed è suddiviso in 18.615.002 azioni. L'emissione delle Nuove Azioni ha determinato, quindi, una diluizione della partecipazione al capitale sociale della Società degli attuali azionisti come segue:

Azionista	N. Azioni	% Azioni
Nusco Invest S.r.l.	10.850.000	58,29%
Parfin S.àr.l	3.922.752	21,07%
Mercato	3.842.250	20,64%
Totale	**18.615.002**	**100,0%**

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in pari data ha, inoltre, deliberato un aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, per massimi Euro 10.000.000 (dieci milioni), comprensivo di sovrapprezzo con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5, c.c., mediante emissione di nuove azioni ordinarie, prive del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrirsi a investitori qualificati come definiti ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento (UE) 2017/1129, come successivamente modificato e integrato, nonché investitori istituzionali esteri con l'esclusione di Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e di qualsiasi altro Paese o giurisdizione nei quali l'offerta o la vendita delle azioni oggetto di offerta siano vietate ai sensi di legge. L'aumento di capitale di cui sopra, il cui termine ultimo di sottoscrizione è in data 30 giugno 2023, è finalizzato a reperire in tempi rapidi e in maniera efficiente ulteriori nuove risorse finanziarie che serviranno a dare ulteriore spinta alla crescita della Società ed è giustificato inoltre dalla volontà della Società di aprire il proprio azionariato a investitori di primario standing nazionale ed internazionale che pos-

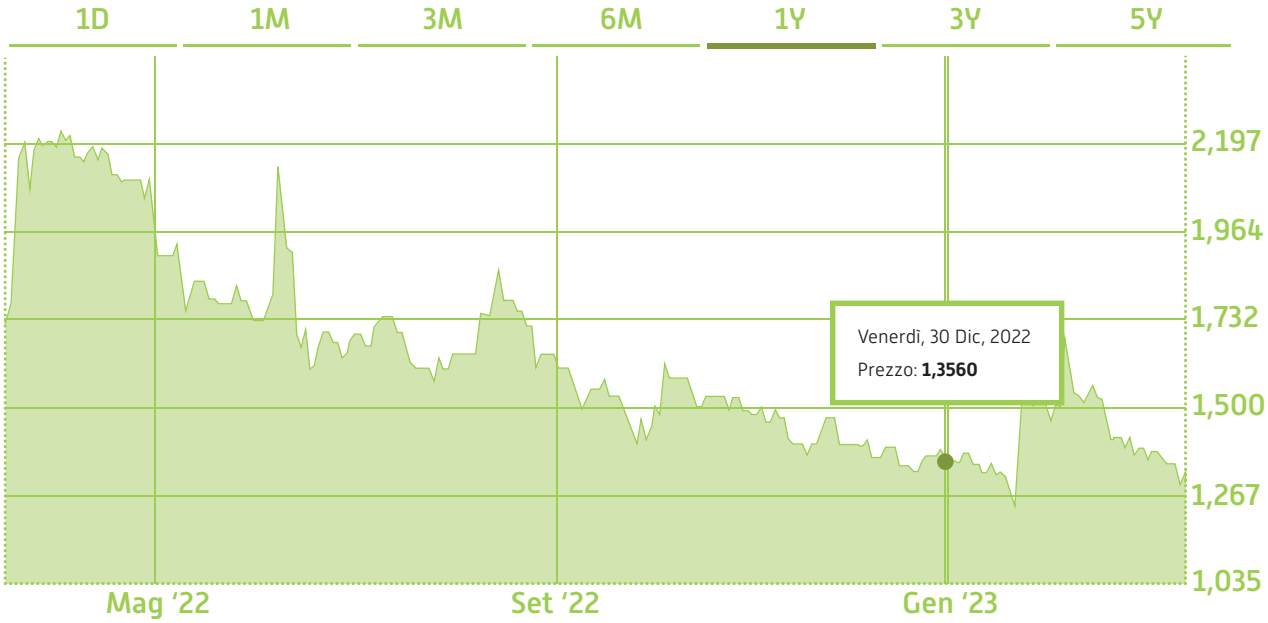
sano supportare la Società nel medio-lungo termine, nonché di aumentare il flottante.

In data 18 novembre 2022, la Società ha partecipato all'evento "Deep Made in Italy" organizzato da Integrae SIM S.p.A., dedicato o alle società promotrici del trend globale del Made in Italy, nonché focalizzate sull'impatto sociale, ambientale e sul progresso tecnologico del Paese.

In data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 marzo 2023, la Società detiene in portafoglio n. 36.000 azioni proprie, pari allo 0,193% del capitale sociale.

Nel corso del 2022 il Gruppo ha, inoltre, inaugurato l'apertura di sei nuovi franchising in Italia nelle città di Varcaturo (Giugliano in Campania, Napoli) e di San Valentino Torio (AV), Polla (SA), Napoli, Foggia e San Giovanni Rotondo portando la sua rete franchising alla data della presente relazione a n. 57 store, con lo scopo di accrescere la sua presenza sul territorio nazionale.

Si riporta di seguito l'andamento del titolo a partire dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.



Dal grafico sopra riportato si evidenzia come l'andamento del titolo abbia registrato al 31 dicembre 2022 un +13% rispetto al prezzo di collocamento pari a euro 1,20 per azione. Alla data di redazione della presente relazione il titolo ha raggiunto stabilmente quota di euro 1,26 ad azione, segnando un +5% rispetto al prezzo di collocamento, questo nonostante la forte volatilità del mercato determinata dagli imprevedibili scenari macroeconomici mondiali, dimostrando la fiducia del mercato nell'investire nella realtà Nusco.

Principali rischi ed incertezze a cui è esposto il Gruppo

Di seguito, vengono fornite, ai sensi del 1 comma dell'art. 2428 del codice civile, le informazioni relative all'esposizione del Gruppo a ciascuno dei rischi identificati, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi di gestione di tali rischi. La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi del Gruppo è dell'organo amministrativo. Si specifica inoltre che tutti i rischi elencati di seguito sono costantemente presidiati e monitorati.

Rischi derivanti dalla concorrenza nel contesto in cui opera il Gruppo

Il Gruppo opera in un contesto caratterizzato da un'elevata competitività. La pressione concorrenziale nel mercato di riferimento è dovuta ai players di maggiori dimensioni o che hanno vantaggi competitivi specifici nei settori di riferimento. Un aumento del numero dei concorrenti, delle loro economie di scala o dei suddetti vantaggi competitivi rispetto al Gruppo potrebbe avere un effetto negativo sul posizionamento di mercato, sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo stesso.

Rischi derivanti dal perseguimento degli obiettivi strategici

Il Gruppo sta adottando una strategia industriale volta al perseguimento di obiettivi strategici di crescita ed espansione da attuarsi sia per linee interne, aumentando la capacità produttiva attraverso l'innovazione tecnologica e attraverso gli investimenti, rientranti nel programma di agevolazioni Industria 4.0, e sia per linee esterne. In particolare si prevede: (i) l'ampliamento della rete commerciale, con nuovi presidi territoriali, soprattutto nel nord/centro Italia e in Est Europa (ii) nuove aperture di negozi in franchising sul territorio nazionale italiano e rumeno, (iii) l'ampliamento della gamma produttiva con l'offerta delle porte tagliafuoco richieste dal mercato hotellerie (iv) miglioramento e potenziamento della capacità produttiva mediante l'acquisizione di nuovi impianti e macchinari tecnologicamente avanzati (v) partnership con Università ed Enti di ricerca per sviluppare nuovi prodotti innovativi (es. con l'Università di Fisciano (SA)) che possano non solo migliorare le performance dei prodotti venduti, ma anche permettere una maggiore integrazione con la domotica delle abitazioni, nel rispetto della sostenibilità ambientale (vi) potenziali acquisizioni di fornitori ben integrati nel ciclo produttivo aziendale e/o di società con le quali sono presenti sinergie strategiche. Nella realizzazione della predetta strategia, il Gruppo è esposto ad alcuni rischi tipici di ogni attività imprenditoriale industriale rivolta al proprio mercato di riferimento. Qualora il Gruppo non fosse in grado di implementare efficacemente la propria strategia di crescita ovvero di realizzare le attività ivi incluse nei tempi previsti e con i risultati attesi, qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni in base alle quali tali strategie sono fondate, ovvero qualora le strategie di investimento adottate non avessero successo, il Gruppo potrebbe dover modificare ovvero ridurre i propri obiettivi e di conseguenza non essere in grado di incrementare i propri ricavi e la propria redditività nella misura attesa, con conseguenti rallentamento dei piani di crescita e sviluppo programmati.

Rischi connessi all'obsolescenza tecnologica

Il business è esposto ad un rischio di obsolescenza tecnologica che potrebbe riguardare i sistemi produttivi. Il Gruppo ha in essere notevoli investimenti in impianti e macchinari tecnologicamente all'avanguardia che la pongono al riparo da questo tipo di rischio. Laddove, però, il Gruppo non fosse in grado, per qualsiasi ragione, di aggiornare i propri sistemi secondo il progredire della tecnologia impiegata nel mercato di riferimento, questo avrebbe conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Si deve ritenere che le attività finanziarie del Gruppo abbiano una ottima qualità creditizia. Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione è operata una accurata valutazione del merito creditizio; le posizioni di insolvenza sono affidate al nostro legale; per alcuni clienti il rischio è coperto attraverso opportune forme di garanzie accessorie (es. pegni, fidejussioni). In un contesto economico generale come quello che si sta delineando per il 2022, influenzato dalle instabilità economiche finanziarie indotte dalla guerra in Ucraina e dalla sempre più crescente crisi energetica, non è escluso che il rischio di credito nei confronti dei propri clienti potrebbe aumentare la sua significatività.
Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti rilevate annualmente in bilancio riflettono adeguatamente il rischio di credito a cui è esposto il Gruppo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio il Gruppo nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza. In tal senso il Gruppo gode di fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie, sia per le finalità di gestione operativa corrente sia per il fabbisogno finanziario necessario all'esecuzione degli investimenti programmati. I flussi di cassa sono gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.
Attraverso i rapporti che il Gruppo intrattiene con i principali istituti di credito ed altri istituti finanziari, sono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e alle migliori condizioni di mercato disponibili.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse in quanto il proprio indebitamento finanziario è quasi totalmente a tasso variabile. Qualora in futuro si verificassero aumenti nei corsi dei tassi
d'interesse, questi potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile. Ciò, comunque, atteso il basso indebitamento verso il sistema finanziario a tasso variabile non avrebbe significative conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto a potenziali rischi di oscillazione dei tassi di cambio nei confronti dei fornitori esteri derivanti da eventuali oscillazioni delle principali valute.

Rischi derivanti dal contesto generale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Nusco è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico nazionale e internazionale, inclusi l'incremento o il decremento del prodotto interno lordo nazionale, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

Andamento della gestione e principali dati economico-patrimoniali

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria. Come indicato sopra, verrà indicata anche una colonna che riporta i dati di conto economico consolidati full year, in modo da favorire una coerenza di calcolo degli indici di redditività.

Conto Economico Riclassificato (valori espressi in Euro)

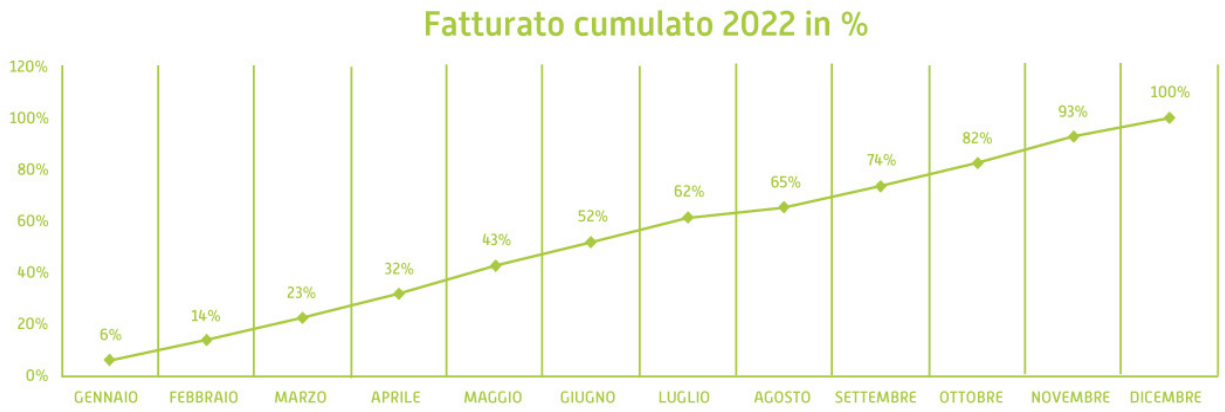
Voci	31/12/22	Incidenza % su VdP	31/12/2022 FullYear	Incidenza % su VdP
Ricavi Netti	**40.470.716**	**n/a**	**50.918.302**	**n/a**
Variazione rimanenze PF	83.896	n/a	83.896	n/a
Valore della produzione	**40.554.612**	**100,00%**	**51.002.199**	**100,00%**
Materiali diretti	-25.066.078	61,81%	-31.367.256	61,50%
Material Profit	**15.488.534**	**38,19%**	**19.634.943**	**38,50%**
Costi di produzione	-4.384.737	10,81%	-4.619.315	9,06%
Costi personale diretto	-2.056.516	5,07%	-2.588.427	5,08%
Margine di contribuzione	**9.047.281**	**22,31%**	**12.427.201**	**24,37%**
Trasporti su vendite	-426.905	1,05%	-457.382	0,90%
Margine al netto dei costi di vendita	**8.620.376**	**21,26%**	**11.969.819**	**23,47%**
Costi di marketing	-624.652	1,54%	-775.628	1,52%
Margine al netto dei costi specifici	**7.995.723**	**19,72%**	**11.194.191**	**21,95%**
Costi operativi	-2.956.193	7,29%	-4.199.346	8,23%
Costi per godimento di beni di terzi	-376.639	0,93%	-492.315	0,97%
Oneri diversi di gestione	-110.410	0,27%	-130.248	0,26%
Costi personale indiretto	-1.799.726	4,44%	-2.504.817	4,91%
Altri Ricavi e Proventi	1.289.250	3,18%	1.334.198	2,62%
EBITDA Adjusted	**4.042.005**	**9,97%**	**5.201.663**	**10,20%**
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-82.142	0,20%	-82.142	0,16%
Proventi di natura straordinaria	110.394	0,27%	110.394	0,22%
EBITDA	**4.070.256**	**10,04%**	**5.229.915**	**10,25%**
Ammortamenti immateriali	-991.672	2,45%	-1.023.921	2,01%
Ammortamenti materiali	-583.572	1,44%	-717.937	1,41%

Accantonamenti e svalutazioni	-447.061	1,10%	-943.486	1,85%
EBIT	**2.047.952**	**5,05%**	**2.544.571**	**4,99%**
Proventi finanziari	3.248	0,01%	3.248	0,01%
Oneri finanziari	-595.917	1,47%	-642.072	1,26%
EBT	**1.455.283**	**3,59%**	**1.905.747**	**3,74%**
Imposte	-615.043	1,52%	-773.830	1,52%
Utile (perdita) dell'esercizio	**840.240**	**2,07%**	**1.131.917**	**2,22%**

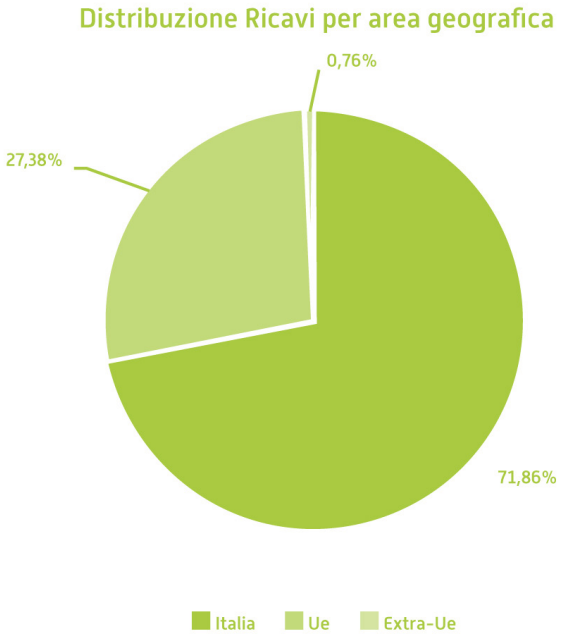
Valore della Produzione

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha registrato un fatturato pari ad Euro 40.471 migliaia. (Euro 50.918 migliaia al 31 dicembre 2022 full year).
Sebbene sia il primo anno di consolidamento, il risultato conferma il trend positivo delle due Società iniziato già il precedente esercizio. A supportare la crescita del Gruppo in termini di fatturato vi è stato senz'altro, con riferimento al mercato italiano, l'andamento positivo degli investimenti in edilizia, sostenuto dagli incentivi pubblici (Superbonus 110% e Ecobonus su tutti), ma soprattutto la strategia di diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale volta al miglioramento degli standard qualitativi e percettivi nei confronti del cliente finale, mentre con riferimento al mercato rumeno il risultato è stato determinato dalla ripresa del settore edile che è risultato essere, come indicato nei dati di settore, il mercato trainante della crescita del Paese europeo.

Di seguito il fatturato cumulato del Gruppo per l'esercizio di riferimento chiuso al 31 dicembre 2022:



Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per area geografica:



A completare il Valore della Produzione pari ad Euro 40.555 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 51.002 migliaia al 31 dicembre 2022 full year) vi è la voce variazione delle rimanenze di prodotti finiti, iscritta al 31 dicembre 2022 per un importo di Euro 84 migliaia.

Material Profit

Il Material Profit registrato al 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 15.489 migliaia, (Euro 19.635 migliaia al 31 dicembre 2022 full year), con il relativo margine del 38,19% (38,50% al 31 dicembre 2022 full year). Il Material Profit è determinato dalla differenza tra il Valore della Produzione e i costi sostenuti per l'acquisto di materiali diretti.
Il livello di fatturato registrato nell'esercizio di riferimento si riflette altresì anche nel livello dei costi per materiali diretti che risultano iscritti in bilancio per un importo di Euro 25.066 migliaia (Euro 31.367 migliaia al 31 dicembre 2022 full year), con un'incidenza del 61,81% sul Valore della Produzione (61,50% sul full year), in linea con i risultati dei più rilevanti gruppi del settore.

Margine di contribuzione

Il margine di contribuzione al 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 9.047 migliaia (Euro 12.427 migliaia al 31 dicembre 2022 full year), con un'incidenza sul Valore della Produzione del 22,31% al 31 dicembre 2022 (24,37% al 31 dicembre 2022 full year). La voce in oggetto è determinata sottraendo al Material Profit, i costi sostenuti dalla Società relativamente alla produzione e al personale impiegato direttamente nella stessa.
Con riferimento ai costi di produzione, questi risultano essere pari ad Euro 4.385 migliaia (Euro 4.619 migliaia al 31 dicembre 2022 full year) con un'incidenza del 10,81% (9,06% al 31 dicembre 2022 full year) sul valore della produzione.

La voce accoglie principalmente (i) i costi che il Gruppo sostiene nei confronti della correlata Modo S.r.l. per la produzione di varie tipologie di infissi in Italia, e (ii) il costo sostenuto dalla Società per l'energia elettrica che ha registrato un incremento del 103% ca. rispetto all'esercizio 2021, a sostanziale parità di consumi.
Al fine di neutralizzare l'effetto sempre più significativo quanto volatile del costo dell'energia, il Gruppo ha attuato in Italia nel corso dell'esercizio di riferimento numerosi efficientamenti dei processi di produzione interni, con investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione, favoriti dal Piano Nazionale di Transizione 4.0, esplicati nel prosieguo della presente Relazione. Per il prossimo esercizio tali investimenti saranno attuati anche in Romania.
Con riferimento al costo del personale, diretto e indiretto, questo risulta essere pari ad Euro 3.856 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 5.093 migliaia al 31 dicembre 2022 full year), con un'incidenza del 9,51% ca. sul Valore della Produzione (9,99% al 31 dicembre 2022 full year).

Ebitda Adjusted

A completare l'EBITDA Adjusted vi è principalmente la voce (i) costi operativi che accoglie prevalentemente i costi per servizi sostenuti dal Gruppo nel corso dell'esercizio di riferimento ed è iscritta in bilancio al 31 dicembre 2022 per un importo di Euro 2.956 migliaia (Euro 4.199 migliaia al 31 dicembre 2022 full year) (ii) la voce Altri ricavi e proventi che risulta essere pari ad Euro 1.289 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 (Euro 1.334 migliaia al 31 dicembre 2022 full year) ed accoglie principalmente (i) la rilevazione dei risconti dei crediti d'imposta maturati nell'esercizio precedente e di competenza del periodo di riferimento pari ad Euro 203 migliaia della capogruppo Nusco S.p.A. (ii) la rilevazione dei crediti d'imposta maturati nell'esercizio di riferimento, ovvero Credito Formazione 4.0 per Euro 182 migliaia e Credito R&D per Euro 259 migliaia della capogruppo Nusco S.p.A. e (iii) per il restante importo, contributi in conto esercizio della partecipata Pinum.

Il risultato positivo del Gruppo in termini di fatturato, unitamente ai costi sostenuti e sopra dettagliati, ha generato un'EBITDA Adjusted pari ad Euro 4.042 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 5.201 migliaia al 31 dicembre 2022 full year). Nonostante il ben noto andamento del trend inflattivo dei prezzi al consumo già esplicati sopra, l'EBITDA Adjusted margin si è attestato al 9,97% (10,20% al 31 dicembre 2022 full year), segno di un'importante razionalizzazione dei costi operativi e del ribaltamento dell'incremento dei costi energia e materie prime sul prezzo del prodotto finale.

EBITDA

L'EBITDA si ottiene sommando algebricamente all'EBITDA Adjusted gli oneri e proventi di natura straordinaria e non ricorrente. Al 31 dicembre 2022, l'EBITDA risulta essere pari ad Euro 4.070 migliaia (Euro 5.229 migliaia full year), con un'EBITDA margin pari a 10,04% (10,25% full year).
La voce pertanto recepisce le poste di natura straordinaria non ricorrente inserite a rettifica della stessa, elencate nel dettaglio nella tabella di seguito esposta:

Voci in Euro	FY2022A	FY2022 Full Year
EBITDA	**4.070.256**	**5.229.915**
Oneri di natura straordinaria ed altre rettifiche	**82.142**	**149.642**
di cui Perdite su crediti	*47.310*	*47.237*
di cui Sopravvenienze Passive	*34.832*	*102.405*
Proventi di natura straordinaria	**110.394**	**195.937**
di cui Abbuoni e sconti attivi	986	5.607
di cui Sopravvenienze attive	*9.408*	*90.330*
di cui Credito d'imposta IPO	*100.000*	*100.000*
Totale rettifiche dell'EBITDA	**28.252**	**46.295**
TOTALE EBITDA ADJUSTED	**4.042.005**	**5.201.663**

Gli oneri di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 31 dicembre 2022 per Euro 82 migliaia (Euro 149 migliaia full year), afferiscono a perdite su crediti per Euro 47 migliaia, rilevati nel bilancio dalla capogruppo Nusco S.p.A. a fronte dell'inesigibilità dei crediti commerciali, ed a sopravvenienze passive per Euro 35 migliaia, che accolgono rettifiche contabili intercorse nell'esercizio.
I proventi di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 31 dicembre 2022 per Euro 110 migliaia (Euro 196 migliaia full year), afferiscono a sopravvenienze attive per Euro 9 migliaia, relative principalmente a rettifiche contabili e chiusure di partite debitorie, ed alla rivelazione del credito d'imposta maturato in seguito alla definizione del processo di IPO e di competenza dell'esercizio della capogruppo Nusco S.p.A. per Euro 100 migliaia.

EBIT

L'EBIT risulta essere pari ad Euro 2.048 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 (Euro 2.544 migliaia al 31 dicembre 2022 full year), con un EBIT margin che si attesta al 5,05% (4,99% al 31 dicembre 2022 full year).
Il risultato al 31 dicembre 2022 recepisce il totale di ammortamenti e accantonamenti per Euro 2.022 migliaia (Euro 2.685 migliaia al 31 dicembre 2022 full year), ovvero Euro 1.575 migliaia (Euro 1.742 migliaia al 31 dicembre 2022 full year) per ammortamenti materiali e immateriali, Euro 185 migliaia per accantonamenti a rischi ed oneri futuri (Euro 185 migliaia al 31 dicembre 2022 full year) ed Euro 262 migliaia (Euro 759 migliaia al 31 dicembre 2022 full year) per svalutazione delle voci dell'attivo circolante, nello specifico crediti commerciali e rimanenze.

EBT

L'EBT risulta essere pari ad Euro 1.455 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 (Euro 1.906 migliaia al 31 dicembre 2022 full year). Il risultato accoglie principalmente la voce oneri finanziari sostenuti alla data del 31 dicembre 2022 e pari ad Euro 596 migliaia (Euro 642 migliaia al 31 dicembre 2022 full year).

Il business del Gruppo è suddiviso in due business unit (di seguito BU) caratterizzate da diverse tipologie di prodotto finito:

1. **PORTE:** la BU Porte è caratterizza da due unità produttive, una ubicata presso la sede legale della capogruppo in Nola, dedicata esclusivamente alla produzione delle diverse tipologie di porte in legno ed un'altra ubicata in Romania, Bucarest, nel distretto di Pipera. In detta BU rientrano anche le porte blindate che vengono esclusivamente commercializzate da parte della capogruppo.
2. **INFISSI:** la BU Infissi si occupa della produzione e commercializzazione di finestre in PVC, in Legno, Legno/Alluminio e Alluminio. A partire dal 2019, con riferimento alla capogruppo, si è aggregata la divisione persiane e grate in ferro, un prodotto che mira a completare la gamma offerta e particolarmente richiesto data la particolare sensibilità al tema della sicurezza in casa da parte dei consumatori. Le finestre vengono prodotte in quattro diversi stabilimenti, tre dei quali gestiti dalla società correlata Modo S.r.l. che opera in esclusiva per Nusco S.p.A., mentre il restante stabilimento, situato in Romania, è di proprietà della controllata Pinum.

Di seguito si riportano i risultati economici realizzati dalle due Business Unit:

BU Porte (valori espressi in Euro)

Business Unit Porte	31/12/2022	Incidenza % su VdP	31/12/2022 Full Year	Incidenza % su VdP
Ricavi Netti	**20.875.975**	**n/a**	**29.788.612**	**n/a**
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	34.867	n/a	34.867	n/a
Valore della produzione	**20.910.842**	**100,00%**	**29.823.479**	**100,00%**
Materiali diretti	-14.093.265	67,40%	-19.866.564	66,61%
Material Profit	**6.817.577**	**32,60%**	**9.956.915**	**33,39%**
Costi di produzione	-673.007	3,22%	-860.827	2,89%
Costi personale diretto	-1.873.008	8,96%	-2.273.713	7,62%
Margine di contribuzione	**4.271.562**	**20,43%**	**6.822.375**	**22,88%**
Trasporti su vendite	-210.268	1,01%	-234.679	0,79%
Margine al netto dei costi di vendita	**4.061.294**	**19,42%**	**6.587.696**	**22,09%**
Costi di marketing	-303.862	1,45%	-424.721	1,42%
Margine al netto dei costi specifici	**3.757.432**	**17,97%**	**6.162.975**	**20,66%**
Costi operativi	-1.901.713	9,09%	-2.897.117	9,71%
Costi per godimento beni di terzi	-165.371	0,79%	-293.380	0,98%
Oneri diversi di gestione	-54.615	0,26%	-70.498	0,24%
Costi personale indiretto	-1.071.825	5,13%	-1.658.244	5,56%
Altri Ricavi e Proventi	732.802	3,50%	768.861	2,58%
EBITDA Adjusted	**1.296.711**	**6,20%**	**2.012.597**	**6,75%**
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-34.138	0,16%	-34.138	0,11%
Proventi di natura straordinaria	54.320	0,26%	54.320	0,18%

EBITDA	**1.316.892**	**6,30%**	**2.032.778**	**6,82%**

Con riferimento alla BU Porte, questa ha registrato ricavi netti per Euro 20.876 migliaia alla data del 31 dicembre 2022 (Euro 29.789 al 31 dicembre 2022 full year), con un'incidenza del 51,58% (58,50% full year) sui ricavi netti totali del Gruppo. A comporre il valore della produzione di Euro 20.911 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 (Euro 29.823 migliaia al 31 dicembre 2022 full year) è la voce Variazione rimanenze prodotti finiti iscritta per Euro 35 migliaia (Euro 35 migliaia al 31 dicembre 2022 full year).
La BU oggetto di analisi nell'esercizio di riferimento ha altresì registrato costo per materiali diretti per un importo pari ad Euro 14.093 migliaia (Euro 19.867 migliaia al 31 dicembre 2022 full year), con un'incidenza sul valore della produzione pari al 67,40% (66,61% al 31 dicembre 2022 full year).
La combinazione di quanto sopra esplicato ha determinato un Material Profit al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 6.818 migliaia (Euro 9.957 al 31 dicembre 2022 full year), con un margine che si attesta al 32,60% (33,39% al 31 dicembre 2022 full year).
Con riferimento ai Costi di Produzione, il valore rilevato nel corso dell'esercizio di riferimento risulta essere pari ad Euro 673 migliaia (Euro 861 migliaia al 31 dicembre 2022 full year) con un'incidenza del 3,22% (2,89% al 31 dicembre 2022 full year) sul valore della produzione.
L'EBITDA Adjusted alla data di riferimento risulta essere pari ad Euro 1.296 migliaia (Euro 2.012 migliaia al 31 dicembre 2022 full year).
L'EBITDA Adjusted margin risulta essere pari al 6,20% (6,75% al 31 dicembre 2022 full year), in linea con i principali gruppi competitor del settore.

BU Infissi (valori espressi in Euro)

Business Unit Infissi	31/12/2022	Incidenza % su VdP	31/12/2022 Full Year	Incidenza % su VdP
Ricavi Netti	**19.594.741**	**n/a**	**21.129.690**	**n/a**
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	49.029	n/a	49.029	n/a
Valore della produzione	**19.643.770**	**100,00%**	**21.178.719**	**100,00%**
Materiali diretti	-10.972.813	55,86%	-11.500.692	54,30%
Material Profit	**8.670.957**	**44,14%**	**9.678.027**	**45,70%**
Costi di produzione	-3.711.730	18,90%	-3.758.488	17,75%
Costi personale diretto	-183.509	n/a	-314.714	n/a
Margine di contribuzione	**4.775.718**	**24,31%**	**5.604.825**	**26,46%**
Trasporti su vendite	-216.637	1,10%	-222.703	1,05%
Margine al netto dei costi di vendita	**4.559.082**	**23,21%**	**5.382.122**	**25,41%**
Costi di marketing	-320.790	1,63%	-350.906	1,66%
Margine al netto dei costi specifici	**4.238.291**	**21,58%**	**5.031.216**	**23,76%**
Costi operativi	-1.054.480	5,37%	-1.302.229	6,15%
Costi per godimento beni di terzi	-211.268	1,08%	-198.935	0,94%
Oneri diversi di gestione	-55.795	0,28%	-59.750	0,28%
Costi personale indiretto	-727.901	3,71%	-846.573	4,00%

Altri Ricavi e Proventi	556.448	2,83%	565.337	2,67%
EBITDA Adjusted	**2.745.294**	**13,98%**	**3.189.066**	**15,06%**
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-48.004	0,24%	-48.004	0,23%
Proventi di natura straordinaria	56.074	0,29%	56.074	0,26%
EBITDA	**2.753.365**	**14,02%**	**3.197.136**	**15,10%**

Con riferimento alla BU Infissi, questa ha registrato ricavi netti per Euro 19.595 migliaia alla data del 31 dicembre 2022 (Euro 21.130 migliaia al 31 dicembre 2022 full year), con un'incidenza sul fatturato totale registrato alla data di riferimento del 48,42% (41,50% full year). A comporre il Valore della produzione di Euro 19.644 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 (Euro 21.179 migliaia al 31 dicembre 2022 full year) è la voce Variazione rimanenze prodotti finiti iscritta per Euro 49 migliaia (Euro 49 migliaia al 31 dicembre 2022 full year).
Il fatturato raggiunto ha altresì determinato un costo per materiali diretti per un importo di Euro 10.973 migliaia (Euro 11.501 al 31 dicembre 2022 full year), con un'incidenza del 55,86% (54,30% al 31 dicembre 2022 full year) sul Valore della Produzione. In termini assoluti il Material Profit risulta essere pari ad Euro 8.671 migliaia (Euro 9.678 migliaia al 31 dicembre 2022 full year) con un'incidenza del 44,14% (45,70% al 31 dicembre 2022 full year) sul Valore della Produzione.
Con riferimento ai Costi di Produzione questi risultano essere pari ad Euro 3.712 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 3.758 migliaia al 31 dicembre 2022 full year) con un'incidenza del 18,90% (17,75% al 31 dicembre 2022 full year) sul Valore della Produzione.
L'EBITDA Adjusted alla data di riferimento risulta essere pari ad Euro 2.745 migliaia (Euro 3.189 migliaia al 31 dicembre 2022 full year) con un'EBITDA Adjusted margin pari al 13,98% (15,06% al 31 dicembre 2022 full year).

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali conseguiti dal Gruppo al 31 dicembre 2022:

Stato Patrimoniale riclassificato (valori espressi in Euro)

Stato Patrimoniale	**31/12/2022**
Immobilizzazioni immateriali	7.257.975
Immobilizzazioni materiali	9.904.300
Partecipazioni	427.112
Altre attività non correnti	407.936
Totale immobilizzato	**17.997.323**
Rimanenze	11.634.320
Crediti commerciali	16.020.857
verso terzi	*16.020.857*
verso parti correlate	*0*
Debiti commerciali	-12.152.315
verso terzi	*-12.152.315*
verso parti correlate	*0*

Capitale Circolante Operativo	**15.502.862**
Altre attività	3.837.829
verso terzi	2.177.829
verso parti correlate	*1.660.000*
Altre passività	-4.045.585
verso terzi	-4.036.655
verso parti correlate	*-8.930*
Debiti e Crediti tributari e fiscalità differita	54.386
Capitale Circolante Netto	**15.349.492**
Capitale Investito Lordo	**33.346.815**
Trattamento di Fine Rapporto	-256.748
Fondi per rischi e oneri	-2.106.244
Totale Fondi	**-2.362.992**

Capitale Investito Netto	**30.983.818**
Capitale sociale versato	21.001.145
Riserve, risultati a nuovo	1.726.382
(Utile) perdita	840.240
Patrimonio Netto di Gruppo	**23.567.767**
Patrimonio Netto di Terzi	**522**
Disponibilità Liquide	-1.475.253
Indebitamento finanziario a breve termine	4.140.193
Indebitamento finanziario a M/L termine	6.254.489
Debiti tributari	914.587
Crediti tributari	-2.418.488
Indebitamento Finanziario Netto	**7.415.528**
Mezzi propri e indebitamento	**30.983.818**

Attivo Immobilizzato

Con riferimento all'attivo immobilizzato, questo alla data del 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 17.997 migliaia, con (i) immobilizzazioni immateriali iscritte per un totale di Euro 7.258 migliaia, che recepiscono anche la differenza da consolidamento (avviamento) per un importo di Euro 4.284 migliaia al netto dell'ammortamento rilevato nell'esercizio, (ii) immobilizzazioni materiali iscritte per un importo di Euro 9.904 migliaia, con Euro 7.559 afferenti alla capogruppo ed Euro 2.345 afferenti alla controllata Pinum, (ii) immobilizzazioni finanziarie per Euro 427 migliaia, che accolgono le partecipazioni del Gruppo in altre imprese non consolidate ed infine (iv) la voce altre attività non correnti per Euro 407 migliaia alla data di riferimento.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante operativo risulta essere pari ad Euro 15.503 migliaia, con (i) crediti commerciali iscritti per un importo di Euro 16.021 alla data di riferimento del 31 dicembre 2022, con un indice medio di incasso (DSO) pari a 93 giorni, (ii) i debiti commerciali risultano essere iscritti per un importo di Euro 12.152 migliaia al 31 dicembre 2022, con l'indice medio di pagamento (DPO) che risulta essere pari a 86 giorni medi di pagamento, (iii) le rimanenze risultano essere iscritte per un importo di Euro 11.634 migliaia al 31 dicembre 2022 con il DSI, ovvero i tempi medi di giacenza del magazzino, al 31 dicembre 2022 che si attesta a 31 giorni.
A completare il Capitale Circolante Netto di Euro 15.349 migliaia vi sono (i) la voce Altre attività per Euro 3.838 migliaia, che accoglie principalmente la voce fornitori c/anticipi per servizi della capogruppo per Euro 2.527 migliaia, la voce risconti attivi per Euro 967 migliaia relativa ai canoni di locazione della capogruppo nei confronti della correlata Nusco Immobili Industriali S.r.l. di competenza di esercizi successivi; (ii) la voce Altre passività per Euro 4.046 migliaia che accoglie principalmente la voce acconti relativi ad anticipi su prestazioni di servizi richieste per Euro 1.008 migliaia della capogruppo, la voce risconti passivi per Euro 989 migliaia che accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati nell'esercizio 2021 da parte della capogruppo, ma di competenza di esercizi successivi, debiti per ferie e permessi per Euro 279 migliaia e debiti per retribuzioni di competenza del mese di dicembre 2022 con riferimento alla capogruppo, regolarmente pagate nel mese di gennaio 2023, per Euro 117 migliaia, altri debiti della controllata Pinum iscritti per Euro 1.598 migliaia; (iii) la voce debiti e crediti tributari e fiscalità differita per Euro 54 migliaia al 31 dicembre 2022, composta per Euro 1.812 migliaia da crediti tributari della caprogruppo, afferenti principalmente ai crediti d'imposta sia del 2021 sia di esercizi precedenti e sia relativi all'esercizio 2022, e debiti tributari e previdenziali correnti per Euro 907 migliaia della capogruppo ed Euro 846 migliaia relativi alla controllata Pinum.

Capitale Investito Netto

A completare il Capitale Investito Netto pari ad Euro 30.984 migliaia al 31 dicembre 2022, vi è la voce totale fondi, iscritta al 31 dicembre 2022 per un importo di Euro 2.363 migliaia, e composta dalla voce TFR iscritta per un importo di Euro 257 migliaia alla data di riferimento, e dalla voce Fondo per Rischi ed Oneri pari ad Euro 2.106 migliaia alla medesima data di riferimento.

Indebitamento Finanziario Netto

L'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2022, è dettagliato nella seguente tabella:

Indebitamento Finanziario Netto	31/12/2022
Disponibilità Liquide	-1.475.253
Indebitamento finanziario a breve termine	4.140.193
Debiti tributari a breve termine	858.982
Crediti tributari a BT	-2.418.488

Indebitamento Finanziario Netto a breve termine	**1.105.434**
Indebitamento finanziario a M/L termine	6.254.489
Debiti tributari a M/L termine	55.604
Indebitamento Finanziario Netto a m/l termine	**6.310.094**
Indebitamento Finanziario Netto	**7.415.528**

Nella determinazione dell'Indebitamento Finanziario Netto si è tenuto conto dei suggerimenti indicati sia nel documento del 15/09/2015 della Fondazione Nazionale dei Commercialisti sia nel Principio Contabile OIC 19 emanato nel dicembre 2016 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 20 dicembre 2017.

L'Indebitamento Finanziario Netto risulta essere pari ad Euro 7.416 migliaia al 31 dicembre 2022, di seguito il dettaglio per singola voce:

1. le disponibilità liquide risultano essere pari ad Euro 1.475 migliaia al 31 dicembre 2022;
2. i Debiti vs banche (a breve ed a m/l termine) risultano essere iscritti per un totale di Euro 10.395, con Euro 8.297 migliaia relativi all'esposizione finanziaria della capogruppo, di cui Euro 925 verso altri finanziatori per i leasing finanziari in essere, ed Euro 2.098 migliaia relativi all'esposizione della controllata Pinum, di cui Euro 216 migliaia verso altri finanziatori per i leasing finanziari in essere. Si evidenzia la stipula di due nuovi contratti di finanziamento da parte della capogruppo, nello specifico nei confronti di Banca Privata Leasing dell'importo originario di Euro 1.000 migliaia con scadenza l'11 aprile 2027, e di Banca Progetto per l'importo di Euro 800 migliaia con scadenza il 31 marzo 2028;
3. i Debiti tributari (a breve ed a m/l termine) iscritti per un importo di Euro 915 migliaia e relativi interamente ai debiti oggetto di piano di rateizzo da parte della capogruppo;
4. i Crediti tributari a breve termine risultano essere pari ad Euro 2.418 migliaia ed afferiscono ai crediti d'imposta ceduti agli istituti di credito da parte della capogruppo e che verranno accreditati nei prossimi mesi del 2023.

Analisi di bilancio

Di seguito sono esposti i principali indicatori e margini comunemente utilizzati nell'analisi di bilancio:

	31/12/22
Indici di Redditività	
ROE Return On Equity (%) (Utile netto/PN)	4,80%
ROA Return On Assets (%) (EBIT/Totale Attività)	4,66%
ROS Return On Sales (%) (EBIT/Ricavi delle vendite e prestazioni)	5,00%
ROI Return On Investments (%) (EBIT/Capitale investito netto)	8,21%
Indici di Struttura	

Debt/PN	0,31
Debt/EBITDA Adjusted	1,43
Indice di copertura primario (Attivo Fisso/PN)	0,76
Indice di copertura secondario (Attivo Fisso/(PN+Debiti M/L))	0,60
Indici del Circolante	
DSI (Tempi medi di giacenza del magazzino)	31
DSO (Tempi medi di pagamento)	93
DPO (Tempi medi di pagamento	86
CCC (Cash Conversion Cycle)	38

Si evidenza che, per coerenza di calcolo, si è proceduto a raffrontare lo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022 con il conto economico full year proforma al 31 dicembre 2022.

Informazioni attinenti al personale ed all'ambiente

Nel corso del periodo non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro unico del lavoro, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società e le sue controllate sono state dichiarate definitivamente responsabili. Al 31 dicembre 2022, i dipendenti e i collaboratori del Gruppo risultano essere pari a 273 unità.

Composizione della forza lavoro al 31 dicembre 2022	Dirigente	Quadri	Impiegati	Operai	
Uomini	3	2	61	126	
Donne	0	0	81	0	
Contratto a tempo indeterminato	2	1	142	124	
Contratto a tempo determinato	0	0	0	2	
Altre tipologie	n/a	n/a	n/a	n/a	**Totale**
Totale	**3**	**2**	**142**	**126**	**273**

Di seguito la composizione della forza lavoro alla data del 31 dicembre 2022:

Azioni proprie e azioni o quote di Società controllanti

Alla data del 31 dicembre 2022 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino

a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 marzo 2023, la Società detiene in portafoglio n. 36.000 azioni proprie, pari allo 0,193% del capitale sociale.

Informazioni relative agli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6-bis del CC

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al numero 6-bis, del Codice Civile si informa che nel corso del periodo di riferimento il Gruppo non è ricorsa all'utilizzo di strumenti finanziari.

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2022 ha continuato a svolgere attività di ricerca e sviluppo ed ha

indirizzato i propri sforzi in particolare nella realizzazione di due progetti innovativi relativi (i) alla progettazione e realizzazione di infissi sensorizzati e (ii) la progettazione e implementazione del nuovo applicativo ERP SAP 4Hana. Con riferimento al primo progetto indicato, la Società, si è posta come obiettivo l'ampliamento della propria offerta commerciale attraverso la ricerca e la progettazione di un'innovativa serie di infissi sensorizzati. L'obiettivo è quello di progettare e realizzare infissi intelligenti e sensorizzati per l'edilizia residenziale e commerciale. Gli infissi cd intelligenti sono caratterizzati dall'uso di tecnologie avanzate, come sensori, dispositivi IoT e algoritmi di intelligenza artificiale per migliorare la sicurezza, la comodità e l'efficienza energetica dell'edificio. Il prototipo di infisso intelligente e sensorizzato si dimostrerebbe efficace nel rilevare le variazioni di temperatura, umidità e luminosità nell'ambiente circostante. La telecamera ed il microfono applicati al prodotto, consentirebbero di rilevare la presenza di persone nell'area circostante e di registrare eventuali attività sospette. Il sistema di gestione e monitoraggio energetico e di controllo della relativa illuminazione dell'ambiente circostante consentirebbero invece di ottimizzare l'uso dell'energia elettrica e di migliorare l'efficienza energetica dell'edificio.
Con riferimento invece alla progettazione e successiva implementazione del nuovo applicativo ERP SAP 4Hana si evidenza che questo upgrade ha permesso alla Società di innalzare in maniera significativa il proprio livello di cyber security, di migliorare significativamente le performance in termini di attesa delle numerose elaborazioni dati. Questo upgrade ha permesso di fissare obiettivi progettuali prima non possibili se non tramite il ricorso ad interfacce di collegamenti con SAP stesso, nello specifico:

- l'implementazione di un CRM integrato;
- ottimizzazione del flusso con strumenti di tesoreria;
- utilizzo di strumenti di Business Intelligence;
- esportare il modulo vendite in rete e conseguentemente riuscire a creare un flusso integrato con tutti i canali di vendita;
- digitalizzare i flussi documentali tramite EDI;
- upgrade hardware dei terminali usati in produzioni per il monitoraggio del magazzino e delle fasi di avanzamento della produzione;
- gestione ottimizzata della comunicazione ed interconnessione con macchinari di produzione 4.0.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2023 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

In data 16 febbraio 2023, con il decreto legge n. 11 emanato in tale data, il governo ha stabilito che dal 17 febbraio 2023 non sarà più possibile utilizzare le forme alternative alla detrazione fiscale per gli interventi edilizi indicati all'art. 121, comma 2 del Decreto Rilancio (n. 34/2020), ovvero in relazione a interventi di:

- recupero del patrimonio edilizio;
- efficienza energetica;
- adozione di misure antisismiche;

- recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti;
- installazione di impianti fotovoltaici;
- installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici;
- superamento ed eliminazione di barriere architettoniche.

Tale misura non ha in alcun modo impattato il portafoglio ordini in essere della Società capogruppo. Si evidenzia inoltre che sarà possibile per i clienti tornare ad usufruire della detrazione decennale del credito d'imposta. Questa disposizione, unita a nuove formule commerciali, garantirà un ulteriore slancio alle vendite da parte del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedano incertezze in ordine alla continuità aziendale.
La Società ha come obiettivo di continuare ad incrementare le vendite dei propri prodotti, puntando in particolare su quelli che consentono di mantenere elevati livelli di redditività. In aggiunta, la Società prevede di proseguire con gli investimenti in attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e all'implementazione di nuove tecniche produttive. L'ottimizzazione della struttura dei costi continuerà ad essere perseguita attraverso la pianificazione ed il controllo delle singole voci di costo. Le politiche di gestione poste in essere inducono a formulare prospettive positive anche per il 2023, anche grazie all'attuale positivo trend del settore di riferimento, che ricopre un ruolo sempre più centrale in direzione "Agenda 2030" con l'efficientamento energetico degli edifici residenziali e non.
Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti attraverso azioni che possono sinteticamente essere individuate come segue:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;
- diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;
- sinergie produttive/commerciali con aziende di settori complementari e attività di co-marketing con i rivenditori;
- potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di novità prodotto/processo;
- sviluppo di iniziative commerciali sui mercati esteri di maggiore interesse;
- efficientamento dei processi di produzione interni, investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione favoriti anche dal Piano Nazionale Transizione 4.0;
- integrazione del business della neo controllata Pinum, puntando così al rafforzamento della posizione competitiva del Gruppo nel mercato di riferimento, ovvero una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta

di Nusco;

- inserimento in nuovi mercati sempre più emergenti creati dai temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (riqualificazione degli edifici, ovvero Agenda 2030), determinati anche dall'età elevata del patrimonio immobiliare che richiede importanti e significativi interventi di efficientamento.

Con riferimento ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni nelle relazioni internazionali tra la Russia e l'Ucraina ed i possibili effetti che tale situazione potrebbe avere sull'economia globale. Con specifico riferimento al Gruppo ed al business di riferimento, nel processo di formazione del bilancio, tali effetti sono stati valutati dal management al fine di verificare se vi potessero essere potenziali impatti in relazione all'andamento del business stesso. Si segnala, tuttavia, che:

- non esistono significative connessioni con la Russia e l'Ucraina, ed i relativi mercati, con riferimento a management e governance del Gruppo, azionisti con quote significative, catena di approvvigionamento, canali di vendita, principali clienti e principali fornitori;
- non esistono flussi finanziari che coinvolgono l'operatività del Gruppo espresse o regolate dalle valute estere russe ed ucraine;
- il Gruppo, tenuto conto del business in cui opera, ha adoperato le ritenute azioni necessarie al fine di neutralizzare il possibile impatto determinato dal potenziale aumento dei costi delle materie prime, energetiche su tutte;
- il Gruppo non ha attualmente alcuna relazione commerciale in tali paesi.

Il management continuerà comunque a monitorare tutti gli scenari e gli eventuali impatti connessi a tali eventi.

STATO PATRIMONIALE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2022

Gli importi presenti sono espressi in Euro

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2022
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	
Parte da richiamare	
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I - Immobilizzazioni immateriali	
1) Costi di impianto e di ampliamento	692.550
2) Costi di sviluppo	29.692
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20.212
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.000.000
5) Avviamento	4.283.714
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	105.000
7) Altre	126.806
Totale immobilizzazioni immateriali	**7.257.975**
II - Immobilizzazioni materiali	
1) Terreni e fabbricati	6.623.464
2) Impianti e macchinario	2.941.458
3) Attrezzature industriali e commerciali	58.922
4) Altri beni	80.102
5) immobilizzazione in corso e acconti	200.354
Totale immobilizzazioni materiali	**9.904.300**
III - Immobilizzazioni finanziarie	
1) Partecipazioni in	-
a) imprese controllate	9.000
b) imprese collegate	-
c) imprese controllanti	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	17.200
d-bis) Altre imprese	400.912
Totale partecipazioni	**427.112**
2) Crediti	
d) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-
d-bis) Verso altri	
Esigibili entro l'esercizio successivo	407.936
Esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale crediti verso altri	**407.936**
Totale Crediti	**407.936**

Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	**835.048**
Totale immobilizzazioni (B)	**17.997.323**
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I) Rimanenze	
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.676.379
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	33.615
4) Prodotti finiti e merci	2.791.357
5) Acconti	2.132.969
Totale rimanenze	**11.634.320**
II) Crediti	
1) Verso clienti	
Esigibili entro l'esercizio successivo	16.020.857
Totale crediti verso clienti	**16.020.857**
2) Verso imprese controllate	
Esigibili entro l'esercizio successivo	-
Totale crediti verso imprese controllate	-
3) Verso imprese collegate	
Esigibili entro l'esercizio successivo	-
Totale crediti verso imprese collegate	
4) Verso controllanti	-
Esigibili entro l'esercizio successivo	
Totale crediti verso controllanti	-
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
Esigibili entro l'esercizio successivo	-
Totale crediti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
5-bis) Crediti tributari	
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.890.135
Totale crediti tributari	**3.890.135**
5-quater) Verso altri	
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.710.342
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.160.000
Totale crediti verso altri	**2.870.342**
Totale crediti	**22.781.333**
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-
IV - Disponibilità liquide	
1) Depositi bancari e postali	1.224.042
2) Assegni	216.058
3) Danaro e valori in cassa	35.153

Totale disponibilità liquide	1.475.253
Totale attivo circolante (C)	**35.890.906**
D) RATEI E RISCONTI	**967.488**
TOTALE ATTIVO	**54.855.717**

PASSIVO	31/12/2022
A) PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	21.001.145
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.755.948
III - Riserve di rivalutazione	388.294
IV - Riserva legale	20.437
V - Riserve statutarie	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-
Riserva da rivalutazione dele immobilizzazioni immateriali	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-
Versamenti in conto capitale	-
Riserva avanzo di fusione	-
Varie altre riserve	202
Totale altre riserve	-
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-1.438.492
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	839.988
Perdita ripianata nell'esercizio	-
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-
Totale patrimonio netto di Gruppo	**23.567.522**
Patrimonio di Terzi	
Capitale e riserve di terzi	522
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	**252**
Totale patrimonio netto di terzi	**774**
Totale patrimonio netto consolidato	**23.568.296**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	
2) Per imposte, anche differite	542.070
4) Altri	1.564.174
Totale fondi per rischi e oneri (B)	**2.106.244**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**256.748**
D) DEBITI	
4) Debiti verso banche	
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.636.854

Esigibili oltre l'esercizio successivo	5.616.834
Totale debiti verso banche	**9.253.688**
5) Debiti verso altri finanziatori	
Esigibili entro l'esercizio successivo	503.339
Esigibili oltre l'esercizio successivo	637.655
Totale debiti verso altri finanziatori	**1.140.994**
6) Acconti	
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.008.589
Totale acconti	**1.008.589**
7) Debiti verso fornitori	
Esigibili entro l'esercizio successivo	12.152.315
Totale debiti verso fornitori	**12.152.315**
9) Debiti verso imprese controllate	
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.930
Totale debiti verso imprese controllate	**8.930**
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
Esigibili entro l'esercizio successivo	-
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-
12) Debiti tributari	
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.086.979
Esigibili oltre l'esercizio successivo	55.604
Totale debiti tributari	**2.142.584**
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
Esigibili entro l'esercizio successivo	120.729
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	**120.729**
14) Altri debiti	
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.081.209
Totale altri debiti	**2.081.209**
Totale debiti (D)	**27.909.038**
E) RATEI E RISCONTI	1.015.392
TOTALE PASSIVO	**54.855.717**

CONTO ECONOMICO

Conto Economico

	31/12/22
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	40.470.716
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	83.896
5) Altri ricavi e proventi	1.399.644
Altri	-
Totale altri ricavi e proventi	1.399.644
Totale valore della produzione	41.954.255
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	25.129.750
7) Per servizi	7.890.152
8) Per godimento di beni di terzi	614.128
9) Per il personale:	
a) Salari e stipendi	3.151.254
b) Oneri sociali	442.176
c) Trattamento di fine rapporto	140.898
e) Altri costi	123.537
Totale costi per il personale	3.857.865
10) Ammortamenti e svalutazioni:	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	991.420
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	583.572
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	262.509
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.837.501
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	199.552
12) Accantonamenti per rischi	184.552
14) Oneri diversi di gestione	192.552
Totale costi della produzione	39.906.052
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	2.048.203
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:	
16) Altri proventi finanziari	
d) Proventi diversi dai precedenti	3.248
17) Interessi e altri oneri finanziari	
Altri	571.872
Totale interessi e altri oneri finanziari	571.872
17-bis) Utili e perdite su cambi	-24.045
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	592.669
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:	
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.455.534
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	
Imposte correnti	577.000
Imposte relative ad esercizi precedenti	115.041
Imposte differite e anticipate	-76.998
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	615.043
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	840.490
DI CUI UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	252
DI CUI UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI GRUPPO	839.988

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)	
	31/12/22
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	840.240
Imposte sul reddito	615.043
Interessi passivi/(attivi)	571.872
(Dividendi)	
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.027.156
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Accantonamenti ai fondi	400.815
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.574.992
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.975.807
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	4.002.963
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-11.634.320
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-16.140.857
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	12.152.315
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	-967.488
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	1.015.392
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	-1.398.435
Totale variazioni del capitale circolante netto	-16.973.393
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-12.970.430
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	-571.872
(Imposte sul reddito pagate)	-615.043
Dividendi incassati	
(Utilizzo dei fondi)	2.082.177
Altri incassi/(pagamenti)	
Totale altre rettifiche	895.262
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-12.075.169
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	-10.895.720
(Investimenti)	-10.895.720

Disinvestimenti	
Immobilizzazioni immateriali	-7.841.547
(Investimenti)	-7.841.547
Disinvestimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	-835.048
(Investimenti)	-835.048
Disinvestimenti	
Attività finanziarie non immobilizzate	
(Investimenti)	
Disinvestimenti	
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	-19.572.315
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	10.394.682
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	4.140.193
Accensione finanziamenti	1.800.000
(Rimborso finanziamenti)	4.454.489
Mezzi propri	22.728.055
Aumento di capitale a pagamento	22.728.055
(Rimborso di capitale)	
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	33.122.737
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.475.253
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	
Depositi bancari e postali	
Assegni	
Denaro e valori in cassa	
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	0
Di cui non liberamente utilizzabili	
Disponibilità liquide a fine esercizio	
Depositi bancari e postali	1.224.042
Assegni	216.058
Denaro e valori in cassa	35.153
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.475.253
Di cui non liberamente utilizzabili	

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2022

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

Premessa

Il bilancio consolidato, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione della Nusco S.p.A. (di seguito, "Società" o "Capogruppo"), così come previsto dal Decreto Legislativo n. 127/91, che ha disciplinato, in attuazione ella IV Direttiva CEE e della VII Direttiva CEE, i conti annuali e consolidati delle società di capitali.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è presentato con gli importi espressi in euro. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile.

Il bilancio consolidato è predisposto secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424, 2424 bis,2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile e con l'accordo del Collegio Sindacale per i casi previsti dalla legge, applicando il principio della competenza economica e i criteri di valutazione previsti dalla normativa civilistica, nonché i principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), integrati, ove opportuno, dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) dell'International Accounting Standards Board (IASB), come meglio specificato di seguito.
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 comprende i bilanci della Capogruppo e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., nella quale la Capogruppo detiene il 99,97% del capitale.
Trattandosi di primo anno di consolidamento, il presente bilancio non prevede un bilancio comparativo dell'esercizio precedente.
La presente Nota Integrativa è redatta nel rispetto dell'articolo 2427 del Codice Civile e disposizioni in materia di bilancio. Al fine di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Nusco S.p.A (di seguito "Gruppo"), nella Nota Integrativa vengono inserite tutte le informazioni complementari tra cui:

- Elenco delle Partecipazioni incluse nel consolidamento e relative variazioni intercorse;
- Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio Netto;
- Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto e Risultato d'Esercizio della Capogruppo e Patrimonio Netto e Risultato d'Esercizio Consolidato.

Si forniscono di seguito alcune informazioni su:

- area di consolidamento;
- criteri generali di redazione e principi di consolidamento;
- criteri di conversione dei bilanci in valuta;
- criteri di valutazione e principi contabili adottati.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Imprese incluse nell'area di consolidamento

Nell'area di consolidamento sono state incluse le società nelle quali la Capogruppo possiede il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.
Come riportato al paragrafo precedente, il presente bilancio consolidato comprende i bilanci della Capogruppo e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l.
Con riferimento al bilancio della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., acquisita in data 3 agosto 2022, ai sensi dell'art. 33 comma 1, del D.lgs. 127/1991 secondo cui l'eliminazione della partecipazione contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese "è attuata sulla base dei valori contabili alla data di acquisizione o alla data in cui l'impresa è inclusa per la prima volta nel perimetro di consolidamento".

Ai sensi dell'art. 39 del D.L. 127/1991, l'elenco delle società incluse nel consolidamento è il seguente:

Pinum Doors & Windows S.r.l.	
- con sede in Romania, Bucarest, Șoseaua Pipera 48	
- capitale sociale i.v.:	Euro 3.817.969
- quota di partecipazione direttamente posseduta dalla Nusco S.p.A.:	Euro 3.816.824
- pari alla seguente percentuale del capitale sociale:	99,97%

Con riferimento alla Società Nusco Energy S.r.l. si segnala che al 31 dicembre 2022 non si è proceduto con il consolidamento di tale società in quanto nell'esercizio 2022 la stessa non aveva ancora dato avvio alla propria attività e, quindi, la sua inclusione avrebbe avuto effetti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di Nusco S.p.A..

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Metodologia di consolidamento

Le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento sono state consolidate mediante il metodo dell'integrazione lineare.

Criteri di consolidamento

I principali criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti.
Le attività e le passività delle società consolidate secondo il metodo dell'integrazione globale sono assunte al 100%, eliminando il valore di carico delle partecipazioni consolidate a fronte del relativo patrimonio netto.

Allo stesso modo sono stati assunti integralmente i ricavi ed i costi delle società consolidate.
Le quote di interessenza dei terzi sono iscritte per competenza in apposite voci del passivo e nel conto economico consolidato.
Per quanto concerne le partecipazioni acquisite da terzi, le eventuali differenze tra il costo della partecipazione ed il valore corrente delle attività nette acquisite vengono iscritte all'attivo nella voce "Differenze da consolidamento" ed ammortizzate entro un periodo di dieci anni, come previsto dall'art. 2426 del Codice Civile. Eventuali differenze negative tra il costo della partecipazione acquisita ed il valore corrente delle attività nette acquisite sono iscritte in una voce del patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento", a meno che il minor prezzo pagato sia dovuto ad una previsione di risultati economici sfavorevoli della partecipata: in questo caso la suindicata differenza viene iscritta tra le passività in un fondo rischi.
Sono state elise le partite di credito e debito e di costi e ricavi tra le società consolidate, ed eliminati gli utili e le plusvalenze originati da operazioni tra società del Gruppo.

Criteri di consolidamento dei bilanci in valuta

La conversione in euro del bilancio della controllata Pinum Doors &Windors S.r.l espresso in valuta estera (leu Rumeno "RON") è stata effettuata applicando la seguente metodologia (cosiddetto metodo del cambio corrente):
- per le poste del conto economico utilizzando i cambi medi dell'anno (nel caso di specie è stato utilizzato il cambio medio degli ultimi sei mesi dell'anno) pari ad Euro 4,9177;
- per quelle dello stato patrimoniale utilizzando i cambi di fine esercizio pari ad Euro 4,9495;

Le differenze di cambio originate dalla conversione di cambi di fine esercizio delle attività passività in valuta estera rispetto alla valorizzazione delle stesse all'inizio dell'esercizio, nonché le differenze con i cambi medi emergenti dai risultati d'esercizio, sono iscritte in una specifica voce di patrimonio netto.

Criteri di valutazione e principi contabili

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, oggetto di alcuni emendamenti emessi nei mesi di dicembre 2017.
I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 in osservanza dell'art. 2426 del codice civile e dei citati principi contabili sono i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di

questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.
Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che: i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della Società,
come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D. Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.
Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesati necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento.
I costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. I marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni. La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono.
Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo. Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del 'metodo patrimoniale' che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione secondo il principio della competenza. La sezione specifica di nota integrativa riporta le informazioni correlate agli effetti della "metodologia finanziaria".

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della Società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società nel capitale di altre imprese. Queste sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato di eventuali perdite durevoli di valore. Per quanto concerne i titoli di debito classificati in BIII 3) "Altri titoli" la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto i costi di transazione e la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Perdite di valore delle immobilizzazioni

In conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 9, in presenza di specifici indicatori di potenziale perdita di valore (cd "impairment indicator"), la Società procede a determinare il valore recuperabile dell'immobilizzazione che è il maggior valore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita. Per "Valore d'uso" si intende il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa. Mentre per "Valore equo" (fair value) si intende l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione. Qualora risulti che il valore recuperabile di una immobilizzazione è inferiore al corrispondente valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D. Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo. Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre: effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale, calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente, dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso. Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d'iscrizione. Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti e dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo. Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo. In base

al Principio Contabile OIC 24 (pag. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato annuo (costo riscontrabile dalle fatture di acquisto) ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426 n. 9 c.c.). Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo d'acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. In considerazione del settore di appartenenza – caratterizzato da una elevata rotazione delle giacenze di merci – e della concreta realtà aziendale, il valore delle rimanenze, determinato attraverso la valutazione con il criterio suddetto, non differisce in maniera sostanziale rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Inoltre, sempre in considerazione di un alto indice di rotazione e, correlativamente, di una forte frequenza degli ordini di acquisto (che tiene aggiornati i prezzi alle condizioni del momento), l'applicato criterio comporta una valutazione che non differisce in misura apprezzabile da una valutazione che utilizzi i costi correnti alla fine dell'esercizio. Nel caso delle merci, dei prodotti finiti, dei semilavorati e dei prodotti in corso di lavorazione si prende a riferimento per la determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato direttamente il valore netto di realizzazione di tali beni. Nel caso delle materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione se ci si attende che i prodotti finiti nei quali saranno incorporate sono oggetto di realizzazione per un valore pari o superiori al costo di produzione del prodotto finito. Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il credito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Il valore nominale dei crediti è rettificato,
ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore nominale dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. In sostanza, si tiene conto della stimata esigibilità dei crediti in contenzioso o di dubbia esazione e di una percentuale prudenziale per gli altri.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nell'Attivo Circolante, tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero, in ossequio a quanto disposto dal Principio Contabile OIC n. 25.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale. Le disponibilità denominate in valuta estera sono valutate al cambio di fine esercizio.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più periodi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macro-classe D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza del periodo esigibili in periodi successivi e costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate nel Bilancio Intermedio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto. L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno. Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto. Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto,
ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del periodo, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Il criterio del costo ammortizzato
non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione. Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali. Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto gli effetti sono irrilevanti, ai

sensi dell'art. 2423, co. 4 del Codice Civile.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo. Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

Costi e ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse. I Costi sono contabilizzati in base al principio di competenza,
indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Proventi ed oneri finanziari

I Proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza. I costi relativi alle operazioni di smobilizzo crediti a qualsiasi titolo (pro-solvendo e pro-soluto) e di qualsiasi natura (commerciali, finanziarie, altro) sono imputati nel periodo di competenza.

Imposte sul reddito del periodo – anticipate e differite

La Società ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota. effettiva attesa per l'intero esercizio. Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti
valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale
che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del

risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio di riferimento

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio:

In data 3 gennaio 2022, il Sindaco Effettivo Dott. Giulio D'Agostino, ha rassegnato, per motivi personali, le proprie dimissioni dal Collegio Sindacale di Nusco con effetto immediato. Ai sensi di legge e di statuto, è subentrato il sindaco supplente e più anziano e iscritto nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero della Giustizia al numero 51259, il Dott. Luigi Rubino, la cui nomina è stata ratificata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 23 febbraio 2022 con contestuale integrazione di un ulteriore sindaco supplente nella persona della Dott.ssa Francesca Notaro.

In data 3 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, in sede straordinaria, una proposta di delega a emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili per un importo massimo complessivo di Euro 8.000.000,00, da offrire in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, e/o comma 5 c.c., con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore massimo di Euro 8.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, in una o più volte e in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie della Società aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. L'emissione di obbligazioni convertibili sarà destinata a facilitare lo sviluppo, la crescita e il rafforzamento di Nusco, al fine, tra l'altro, di sostenere la propria strategia di sviluppo e di crescita, sia attraverso una crescita organica, sia per linee esterne. La delega è stata successivamente conferita dall'Assemblea in data 23 febbraio 2022.

In data 15 marzo 2022, coerentemente con quanto previsto in sede di IPO su Euronext Growth Milan, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'adozione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella relativa parte generale e speciale ("Modello 231"), e del Codice Etico. In conformità con quanto previsto nel Modello 231, il Consiglio di Amministrazione di Nusco ha altresì nominato l'Organismo di Vigilanza nella persona del Professor Paolino Fierro, con il compito di vigilare sulla corretta implementazione, efficacia ed osservanza del Modello 231 all'interno della Società, nonché di curarne il relativo aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica per il triennio 2022-2024, con scadenza all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, salvo espressa rinuncia o revoca anticipata. L'approvazione del Modello 231 permette alla Società di consolidare il proprio sistema di controllo interno e di governo a tutela di tutti gli stakeholder.

In data 26 maggio 2022, la Società ha partecipato all'evento "Euronext Growth Conference" organizzato da Borsa Italiana S.p.A. per offrire agli analisti e agli investitori italiani e internazionali l'opportunità di fare il punto sui risultati raggiunti e sulle prospettive future delle PMI dinamiche e competitive quotate sul mercato Euronext Growth Milan.

In data 14 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazioni ha deliberato l'approvazione dell'operazione di acquisizione di Pinum Doors & Windows S.r.l. (anche "Pinum"), azienda riconducibile alla famiglia Nusco, con sede in Romania e operante nello stesso settore della Società con una gamma di prodotti ampia e diversificata. L'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata ha visto l'acquisizione da parte della Nusco S.p.A. di una quota pari al 99,97% del capitale sociale di Pinum Doors & Windows S.r.l. tramite la proposta di delibera di un aumento di capitale sociale, a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, c.c., sottoscritta da parte di Parfin S.àr.l.. In data 21 luglio 2022 è stato pubblicato il documento informativo inerente l'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata. Il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 14 luglio 2022, ha approvato di proporre all'Assemblea dei soci un aumento del capitale sociale, a pagamento, per massimi Euro 10.000.000 (dieci milioni) comprensivi di sovraprezzo, in forma scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., con termine finale per la sottoscrizione fissato al giorno 30 giugno 2023.

In data 15 luglio 2022 si è concluso il primo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 4 luglio 2022 al 15 luglio 2022 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 17.128.103 a Euro 17.139.511 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.813.000 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi periodi di esercizio tra il 3 luglio 2023 e il 14 luglio 2023 compresi (secondo periodo di esercizio) e tra il 1luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024";

In data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie, aventi godimento regolare, senza indicazione del valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., da offrire in sottoscrizione a Parfin S.àr.l., socio di maggioranza di Pinum tramite il conferimento in natura della sua partecipazione rappresentante il 99,97% dell'intero capitale della stessa. La rimanente partecipazione in Pinum, pari allo 0,03% del capitale sociale, è detenuta da parte di Nusco Imobiliara SA, società riconducibile alla famiglia Nusco. Per ciascuna nuova azione, il prezzo di esercizio (pari ad Euro 1,657) è stato imputato per Euro 0,984 a capitale sociale e per la restante parte a riserva sovrapprezzo. Contestualmente all'Assemblea, si è proce-

duto alla stipula dell'atto di conferimento della quota. Le nuove azioni, ferma la loro inalienabilità ex lege, sono state emesse contestualmente all'iscrizione al competente Registro delle Imprese della dichiarazione di conferma di cui all'art. 2343-quater, comma 3, c.c., depositato insieme all'attestazione di cui all'art. 2444 c.c. e al testo dello statuto sociale aggiornato. Le nuove azioni, come contrattualmente previsto, sono inoltre soggette a lock-up per i successivi 24 mesi dalla loro emissione. In virtù del perfezionamento dell'Aumento di Capitale in Natura, il nuovo capitale sociale di Nusco ammonta pertanto a Euro 21.000.000 ed è suddiviso in 18.615.002 azioni. L'emissione delle nuove azioni ha determinato, quindi, una diluizione della partecipazione al capitale sociale della Società degli attuali azionisti come segue:

Azionista	N.Azioni	% Azioni
Nusco Invest S.r.l.	10.850.000	58,29%
Parfin S.àr.l	3.922.752	21,07%
Mercato	3.842.250	20,64%
Totale	**18.615.002**	**100,0%**

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in pari data ha, inoltre, deliberato un aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, per massimi Euro 10.000.000 (dieci milioni), comprensivo di sovrapprezzo con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5, c.c., mediante emissione di nuove azioni ordinarie, prive del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrirsi a investitori qualificati come definiti ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento (UE) 2017/1129, come successivamente modificato e integrato, nonché investitori istituzionali esteri con l'esclusione di Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e di qualsiasi altro Paese o giurisdizione nei quali l'offerta o la vendita delle azioni oggetto di offerta siano vietate ai sensi di legge. L'aumento di capitale qualificati, il cui termine ultimo di sottoscrizione è in data 30 giugno 2023, è finalizzato a reperire in tempi rapidi e in maniera efficiente ulteriori nuove risorse finanziarie che serviranno a dare ulteriore spinta alla crescita della Società ed è giustificato inoltre dalla volontà della Società di aprire il proprio azionariato a investitori di primario standing nazionale ed internazionale che possano supportare la Società nel medio-lungo termine, nonché di aumentare il flottante.

In data 18 novembre 2022, la Società ha partecipato all'evento "Deep Made in Italy" organizzato da Integrae SIM S.p.A., dedicato o alle società promotrici del trend globale del Made in Italy, nonché focalizzate sull'impatto sociale, ambientale e sul progresso tecnologico del Paese.

In data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi

dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società.
Alla data del 27 marzo 2023, la Società detiene in portafoglio n. 36.000 azioni proprie, pari allo 0,193% del capitale sociale.

Nel corso del 2022 il Gruppo ha inoltre inaugurato l'apertura di sei nuovi franchising nelle città di Varcaturo (Giugliano in Campania, Napoli) e di San Valentino Torio (AV), Polla (SA), Napoli, Foggia e San Giovanni Rotondo portando la sua rete franchising alla data della presente relazione a n. 57 store, con lo scopo di accrescere la sua presenza sul territorio nazionale.

Prospettiva della continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri e sulla scorta del Business Plan di Gruppo per il periodo 2022-2025 approvato in data 23 gennaio 2023 anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedono incertezze in ordine alla continuità aziendale.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 7.257.975. Per quanto riguarda il dettaglio della composizione della stessa si rinvia alla tabella relativa alle movimentazioni, mentre si riportano di seguito le seguenti informazioni circa la composizione della voce:

- La voce costi di impianto ed ampliamento iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 692.550 al 31 dicembre 2022, accoglie principalmente gli oneri sostenuti dalla capogruppo per le attività necessarie e previste per il processo di IPO su Euronext Growth Milan (già AIM Italia, mercato non regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), ammortizzati considerando una vita utile di cinque anni, periodo di stimato beneficio ritratto dagli stessi in base alle attività svolte;
- I costi di sviluppo iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 29.692 al 31 dicembre 2022 sono relativi a spese di sviluppo della capogruppo;
- Avviamento, iscritta con il consenso del collegio sindacale, presenta un saldo di fine anno di Euro 4.283.714. Tale, come indicato alla sezione "criteri di valutazione applicati", comprende interamente la "differenza positiva di consolidamento" derivante da partecipazioni relative alle controllate incluse nell'area di consolidamento, per la quale non si è trovata allocazione alle altre poste dell'Attivo Patrimoniale.
- Riguardo alle componenti dell'Avviamento rinvenienti dalle differenze di annullamento delle partecipazioni in Pinum Doors & Windows S.r.l., è stata verificata la recuperabilità del valore iscritto in bilancio, tenendo conto di quanto disposto dal principio contabile OIC 24 par. 31 e seguenti.
- I diritti di brevetto e di utilizzazione opere ingegno iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 20.212 al 31 dicembre 2022, sono relativi a costi per l'acquisto e concessione di licenze software;
- Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti Simili iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 2.000.000 al 31 dicembre 2022, sono interamente relativi al marchio d'impresa "Nusco", ammortizzato considerando una vita utile di 10 anni;
- Immobilizzazioni in corso ed acconti iscritte per un importo di Euro 105.000 al 31 dicembre 2022 ed afferiscono interamente ai costi sostenuti dalla capogruppo per l'implementazione del nuovo sistema ERP SAP 4HANA;
- Altre Immobilizzazioni Immateriali iscritte per un importo pari ad Euro 126.806 al 31 dicembre 2022, sono costituite quasi interamente dalle spese per migliorie su immobili di terzi sostenute dalla capogruppo;

Non si è applicato il disposto del punto 3 del comma 1 dell'articolo 2426 del c.c., in quanto si reputa che il valore delle immobilizzazioni alla chiusura dell'esercizio – determinato in ossequio ai punti 1 e 2 del medesimo articolo – non necessiti di alcuna svalutazione e che il loro concorso alla futura produzione di risultati economici per l'impresa sia stato correttamente stimato.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi

finali esistenti alla chiusura dell'esercizio.
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e diritti di utilizz. ne opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi	Avviamento	Imm.ni imm.li in corso e acconti	Altre imm. ni imm.li	Totale imm. ni imm.li
Valore di inizio esercizio								
Costo								
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)								
Svalutazioni								
Valore di bilancio								
Variazioni nell' esercizio								
Incrementi								
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento del periodo								
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni								
Totale variazioni								
Valore di fine esercizio								
Costo	1.135.340	137.798	78.819	7.638.383	4.757.168	105.000	423.440	14.275.947
Rivalutazioni				1.740.000		0	0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-442.790	-74.252	-58.606	-7.378.383	-475.717	0	-290.171	- 8.719.919
Svalutazioni		-33.854					-6.462	-40.316
Valore di bilancio	692.550	29.692	20.212	2.000.000	4.283.745	105.000	126.806	7.257975

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 9.904.300 al 31 dicembre 2022.
Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell'apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali. Le aliquote applicate sono le seguenti:

- Impianti e macchinari generici 11,50%
- Impianti e macchinari specifici 11,50%
- Attrezzature industriali e commerciali 25,00%
- Autoveicoli 25,00%
- Macchine elettroniche di ufficio 20,00%
- Mobili e dotazioni di ufficio 12,00%
- Costruzioni leggere 10,00%
- Autoveicoli di trasporto interni e mezzi di sollevamento carico 20,00%

Non si segnalano beni materiali soggetti a gravami.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura del periodo.
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo						
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)						
Svalutazioni						
Valore di bilancio						
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi						
Riclassifiche (del valore di bilancio)						
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)						

Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento del periodo						
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni						
Totale variazioni						
Valore di fine esercizio						
Costo	6.735.038	10.514.015	159.326	4.624.926	200.354	22.233.659
Rivalutazioni				0	0	
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-111.574	-7.572.557	-100.404	-4.544.824	0	-12.330.259
Svalutazioni						
Valore di bilancio	6.623.464	2.941.458	58.922	80.102	200.354	9.904.300

La voce "Terreni e Fabbricati" iscritta al 31 dicembre 2022 per un importo di Euro 6.623.464, afferisce per Euro 157.819, a terreni acquistati dalla capogruppo siti nel Comune di Palau (OT), per Euro 5.190.259 al valore netto contabile del terreno ed immobile di proprietà, sito nella zona industriale Nola-Marigliano località Boscofangone, impiegato per la produzione di infissi in PVC, per il restante importo di Euro 1.275.386 per il terreno acquistato nell'esercizio da parte della controllata Pinum in Romania.
La voce "Impianti e macchinario" iscritta al 31 dicembre 2022 per un importo di Euro 2.941.458, afferisce per Euro 1.875.316 ad impianti e macchinari dedicati alla produzione di porte ed infissi da parte della capogruppo e per Euro 1.066.142 relativi ad impianti e macchinari di proprietà della Pinum.

Operazioni di locazione finanziaria

Di seguito si elencano i rapporti di leasing dalle Società del Gruppo:

Società utilizzatrice	Riferimento contratto di leasing	Valore attuale rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Rettifiche valore dell' esercizio	Valore contabile
Nusco S.p.A.	Contratto 0606005	833.373	62.958	4.000.000	4.000.000	0	0	0
Nusco S.p.A.	Contratto 03802763	91.485	3.870	139.188	139.188	0	0	0
Totale		924.858	86.525	4.139.188	4.139.188	0	0	0

I suddetti rapporti di leasing sono stati rappresentati nel bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS n. 16 .
La rappresentazione secondo il suddetto principio, non effettuata nei bilanci d'esercizio delle sin-

gole società, è stata contabilizzata mediante apposite scritture in sede di redazione del bilancio consolidato.

Immobilizzazioni finanziari

Con riferimento al dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate si rinvia al paragrafo "Informazioni richieste dall'art. 38 Comma 2 D. Lgs. n. 127/1991" in cui è riportato "elenco delle società incluse nel consolidamento" e delle altre partecipazioni in imprese controllate.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad Euro 427.112 al 31 dicembre 2022.
Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile si dà atto che vi è la seguente partecipazione in altre imprese:

	Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
	Banca di Credito Popolare di Torre del Greco	Torre del Greco (NA)	01241921210	20.038.700	8.464.000	190.862.000	6.278	0,08	198.172
	Consorzio Sviluppo Territorio Marigliano	Marigliano (NA)	na	na	na	na	na	na	5.165
	Nusco Immobili Industriali	Nola (NA)	06904791214	28.573.573	13.006	29.738.468	17.200	0,06	17.200
	Consorzio Echo		09614071216	10.000,00	0	0	2.000	20	2.000
	Nusco Energy S.r.l.	Nola (NA)	09881661210	10.000	0	10.000	9.000	90	9.000
	Magnet Developments S.A.	Romania	n/a	21.730.556	n/a	n/a	195.575	0,9%	195.575
Totale									**427.112**

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo				
Valore di bilancio				
Variazioni nell'esercizio				
Altre variazioni	9.000	17.200	400.912	427.112
Totale variazioni	9.000	17.200	400.912	427.112
Valore di fine esercizio				
Costo	9.000	17.200	400.912	427.112
Valore di bilancio	9.000	17.200	400.912	427.112

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a Euro 407.936 al 31 dicembre 2022. La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell' esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Crediti immobilizzati verso altri		407.936	407.936	0	0	0
Totale crediti immobilizzati		407.936	407.936	0	0	0

La voce pari ad Euro 407.936 risulta essere quindi composta da depositi cauzionali a fronte di stipule di contratti di utenze per Euro 72.977 della capogruppo, da un fondo di accumulo c/o Banca Popolare Vesuviana per Euro 37.000 da parte della capogruppo e da crediti immobilizzati per Euro 303.959 da parte della controllata Pinum.

Crediti immobilizzati – Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geogra-

fica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Italia	103.977	103.977
Romania	303.959	303.959
Totale	**407.936**	**407.936**

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante al 31 dicembre 2022 sono pari a Euro 11.634.320, di cui Euro 6.167.699 relativi alla capogruppo mentre il restante importo di Euro 5.466.621 relativi alla controllata Pinum. Le giacenze iscritte in bilancio includono le rimanenze di magazzino presso gli stabilimenti siti in Nola (NA) e in Bucarest (Romania) a gestione diretta del gruppo (ad esclusione di quelle ricevute da terzi in visione, in conto prova o deposito). Le giacenze iscritte nel Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono composte principalmente da materie prime per l'importo di Euro 6.676.379 e sono valutate con il criterio del costo medio ponderato annuo (costo più oneri accessori riscontrabile dalle fatture di acquisto), da prodotti finiti per Euro 2.791.357, e dalla voce "Acconti" per Euro 2.132.969 che recepisce la scelta strategica del management del gruppo, adottata dal precedente esercizio, di bloccare, attraverso acconti, i prezzi dei listini delle merci acquistate dai fornitori in vista di probabili futuri aumenti dei prezzi delle materie prime.
Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha proceduto ad effettuare nessun accantonamento e/o rettifica di valore delle giacenze, in quanto non si sono registrati fenomeni di obsolescenza o similari.
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	6.676.379	6.676.379
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	33.615	33.615
Prodotti finiti e merci	0	2.791.357	2.791.357
Acconti	0	2.132.969	2.132.969
Totale rimanenze	0	11.634.320	11.634.320

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad Euro 22.781.333 al 31 dicembre 2022.

La composizione è così rappresentata:	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/ svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	16.276.831	0	16.276.831	-255.974	16.020.857
Verso controllate	-	0	0	0	0
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0
Crediti tributari	3.890.135	0	3.890.135		3.890.135
Verso altri	1.710.342	1.160.000	2.870.342	0	2.870.342
Totale	**21.877.308**	**1.160.000**	**23.037.308**	**-255.974**	**22.781.333**

I crediti commerciali verso clienti esigibili entro l'esercizio sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali.

Essi risultano essere pari ad Euro 16.020.857 alla data del 31 dicembre 2022, al netto di un fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio dalla capogruppo per Euro 255.974. La voce risulta essere principalmente composta da (al lordo del fondo svalutazione crediti):

- Crediti per fatture emesse a clienti entro la data di chiusura dell'esercizio per Euro 10.559.216, al loro del fondo svalutazione crediti di Euro 255.974;
- Crediti per fatture da emettere per Euro 5.349.855;
- Cambiali e tratte per Euro 367.760;

Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota Integrativa il Gruppo ha incassato il 70% ca. dei crediti iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2022. Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota risulta emesso il 65% dell'importo delle fatture da emettere alla data del 31 dicembre 2022. Si evidenzia inoltre che a fronte dell'inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio alla data del 31 dicembre 2022, la capogruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti dell'importo di Euro 255.974, di cui Euro 14.026 rilasciati nel corso dell'esercizio di riferimento ed Euro 120.000 accantonati nell'anno.

Di seguito si riporta il prospetto di movimentazione:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo Svalutazione Crediti		255.974	255.974
Totale Fondo Svalutazione Crediti		**255.974**	**255.974**

Si segnala inoltre che a fronte dell'inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio al 31 dicembre 2022, la capogruppo ha inoltre provveduto nel corso dell'esercizio di riferimento alla svalutazione di crediti commerciali per un importo complessivo di Euro 189.819, rilevati in Conto Economico alla voce B 10.d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide per Euro 142.509 (un di cui della voce totale) e alla voce B 14), perdite su crediti commerciali per Euro 47.310

I crediti tributari ammontano, al 31 dicembre 2022, ad Euro 3.890.135, e sono relativi principalmente alla capogruppo e di seguito specificati:

- Euro 96.147 relativi al credito per il cd. Bonus Facciate art. 121 DL. 34-2020;
- Euro 52.013 relativi al credito d'imposta per investimenti pubblicitari Art. 57-bis;
- Euro 92.114 di acconto d'imposta relativo alle ritenute su bonifici per interventi edili (D.L. 78/2010);
- Euro 520.145 di credito d'imposta industria 4.0 L.160/2019 relativo ad investimenti in immobilizzazioni;
- Euro 1.443.141 di credito d'imposta Ecobonus art. 121 dl. 34/220 per cessione infissi con sconto in fattura 50%;
- Euro 114.742 di credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2020;

- Euro 15.529 di credito Irap per eccedenza anno d'imposta 2018;
- Euro 182.634 di credito d'imposta Formazione 4.0;
- Euro 504.722 di credito d'imposta cd. Ristrutturazione art. 121 DL 34/2020;
- Euro 374.478 di credito d'imposta Superbonus 110;
- Euro 222.661 credito IVA dicembre 2022;
- Euro 6.312 credito Bonus Energia;
- Euro 259.861 credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2022.

La voce crediti verso altri iscritta per un importo di Euro 2.870.342 al 31 dicembre 2022 accoglie principalmente il credito che la capogruppo vanta nei confronti dei fornitori a fronte di anticipi su prestazioni di servizi richieste, ovvero il credito nei confronti della società correlata Modo S.r.l. per Euro 1.660.000, a fronte di anticipi su servizi di lavorazione come da accordo di subfornitura in essere. La variazione intercorsa nel corso dell'esercizio di riferimento si riferisce ad ordini prontamente evasi per opera della Società Modo S.r.l. Il restante importo di Euro 320.680 afferisce ad anticipi su prestazioni di servizi richiesti a terzi da parte della controllata Pinum.

Crediti – Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante			16.020.857	16.020.857	0	0
Crediti verso imprese controllate			0	0	0	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante			0	0	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante			3.890.135	3.890.135	0	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante			2.870.342	1.710.342	1.160.000	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante			22.781.333	21.621.333	1.160.000	0

Crediti – Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale	Italia	UE	Extra UE
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	16.020.857	12.821.438	3.039.210	160.209
Crediti verso controllate	0	0		
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.890.135	3.890.135		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.870.342	2.549.662	320.680	
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	22.781.333	19.261.235	3.359.890	160.209

*Albania, Azerbajdzan, Kuwait

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante al 31 dicembre 2022 sono pari a Euro 1.475.253 comprendono "Conti Correnti bancari" attivi per Euro 1.224.042, "Assegni" per Euro 216.058 e denaro in "Cassa" per Euro 35.153, quest'ultima voce comprende i fondi cassa esistenti sul punto vendita nonché gli incassi del punto vendita degli ultimi giorni del periodo depositati in sala conta e/o in cassa continua, in attesa di essere accreditati in conto corrente.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali		1.224.042	1.224.042
Assegni		216.058	216.058
Denaro e altri valori in cassa		35.153	35.153
Totale disponibilità liquide		1.475.253	1.475.253

Ratei e Risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più periodi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31 dicembre 2022 sono pari a Euro 967.488.
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi		7.488	7.488
Risconti attivi		960.000	960.000
Totale ratei e risconti attivi		967.488	967.488

I risconti attivi sono rilevati esclusivamente in riferimento ai canoni di locazione della Palazzina Nusco generati in seguito alla cessione, al locatore Nusco Immobili Industriali S.r.l. da parte della capogruppo Nusco, del contratto preliminare di Nusco nei confronti di Agorà S.r.l..

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto di Gruppo esistente alla chiusura dell'esercizio è pari ad Euro 23.567.522, comprensivo di un utile dell'esercizio di Gruppo pari ad Euro 839.988. Il patrimonio netto di terzi risulta essere pari ad Euro 774, comprensivo di un utile dell'esercizio di terzi pari ad Euro 252.

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	21.001.145	Riserva di capitale	
Riserva legale	20.437	Riserva di utili	B
Altre riserve			
Riserva da rivalutazione	388.294		A, B, C
Riserva sovrapprezzo azioni	2.755.948	Riserva di capitale	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	0		A, B, C
Varie altre riserve	202		B
Totale altre riserve	0		
Totale	**26.166.026**		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Di seguito viene fornito il prospetto delle voci di raccordo tra patrimonio netto e risultato d'esercizio della capogruppo Nusco S.p.A. e patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2022		
	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio
Patrimonio Netto e Utile (perdita) di esercizio da bilancio civilistico della Capogruppo NUSCO S.P.A	25.196.170	1.031.491
Patrimonio Netto e Utile (perdita) di esercizio delle società consolidate	1.714.428	(27.109)
Effetti della Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(2.217.582)	

Rettifiche di consolidamento	(1.126.017)	
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza del gruppo	**23.566.999**	**839.988**
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	**522**	**252**
Patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidato (gruppo e terzi)	**23.567.522**	**840.240**
	0	(0)

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 2.106.244 al 31 dicembre 2022.
I fondi per imposte sono riferiti per Euro 542.070, afferiscono per Euro 54.693 alle imposte differite stanziate dalla capogruppo relativamente alle differenze fiscali originatesi dalla deduzione fiscale degli ammortamenti sospesi civilisticamente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come concesso dalla Legge n. 126/2020 per Euro 236.849 in seguito alla contabilizzazione, nell'ambito del presente bilancio consolidato, dei leasing finanziari ai sensi dello IAS 17 e dovuto ai costi dedotti in via anticipata rispetto a quanto iscritto a conto economico con l'ammortamento e per il restante importo di Euro 250.530 alle imposte differite iscritte dalla controllata Pinum.
L'importo residuo del fondo, pari ad Euro 1.564.174 risulta essere prevalentemente, ovvero per l'importo di Euro 1.497.828, relativa all'accantonamento che gli Amministratori hanno ritenuto opportuno iscrivere in bilancio al fine di mitigare il rischio potenziale derivante dalla circostanza che l'autorità fiscale potrebbe avere una diversa interpretazione rispetto a taluni trattamenti fiscali adottati nei precedenti esercizi, emersi nel corso di una due diligence fiscale effettuata nell'ambito del progetto di quotazione al mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia) e prodromica allo stesso. Peraltro, anche nell'ambito del processo di quotazione in corso, oltre che alla data attuale, si rappresenta che il socio unico si è formalmente impegnato a dotare la Società capogruppo delle risorse finanziarie necessarie all'eventuale richiesta di adempimento delle passività potenziali sino al limite massimo dell'importo accantonato a fondo, ossia Euro 1.268.052.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio					
Variazioni nell'esercizio		542.072		1.564.174	2.106.046
Altre variazioni	0	0	0		
Totale variazioni	0	542.072		1.564.174	2.106.046
Valore di fine esercizio	0	542.072		1.564.174	2.106.046

Si precisa che con riferimento alla capogruppo nel corso dell'esercizio di riferimento il valore finale del fondo alla data del 31 dicembre 2022 è stato determinato (i) dall'utilizzo del fondo per contenzioso lavoro contestuale al pagamento dell'accordo transattivo siglato il precedente esercizio con un ex dipendente e (ii) dall'utilizzo del fondo generico per Euro 134 migliaia in seguito al pagamento delle sanzioni relative ad un accertamento dell'Agenzia delle Entrate relativo all'annualità 2016 e ricevuto nell'esercizio 2022 e (iii) dall'accantonamento di Euro 229.776 relativa all'accertamento riguardante l'imposta 770/2016 anno d'imposta 2015, già oggetto di ravvedimento.
Il Gruppo ha inoltre ha valutato di non stanziare alcun altro fondo rischi in quanto non si ritiene che sussistano altre passività potenziali tali da richiedere un accantonamento a fondo per rischi e oneri oltre a quelle già esposte in bilancio.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 256.748 al 31 dicembre 2022.
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	256.748
Totale variazioni	256.748
Valore di fine esercizio	256.748

Tale voce tiene conto dell'introduzione della riforma della previdenza complementare, che di fatto introduce ai lavoratori dipendenti la scelta di destinare o meno il trattamento di fine rapporto (forma di retribuzione differita liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro) a fini previdenziali complementari, regolamentata dal D.Lgs. 252/2005, e che la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) ha anticipato al 01/01/2007.

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 27.909.030 al 31 dicembre 2022.
La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche		9.253.688	9.253.688
Debiti verso altri finanziatori		1.140.985	1.140.985
Acconti		1.008.589	1.008.589

Debiti verso fornitori		12.152.315	12.152.315
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		0	0
Debiti verso imprese controllate		8.930	8.930
Debiti tributari		2.142.584	2.142.584
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza s ociale		120.729	120.729
Altri debiti		2.081.209	2.081.209
Totale		27.909.030	27.909.030

Debiti – Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche		9.253.688	9.253.688	3.636.854	5.616.834	0
Debiti verso altri finanziatori		1.140.985	1.140.985	503.339	637.646	
Acconti		1.008.589	1.008.589	1.008.589	0	0
Debiti verso fornitori		12.152.315	12.152.315	12.152.315	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		0	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate		8.930	8.930	8.930		
Debiti tributari		2.142.584	2.142.584	2.086.980	55.604	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		120.729	120.729	120.729	0	0
Altri debiti		2.081.209	2.081.209	2.081.209	0	0
Totale debiti		27.909.030	27.909.030	21.598.946	6.310.084	0

Per completezza, si riporta, di seguito, una descrizione dei saldi della voce del Passivo D) Debiti:
La voce "Debiti verso banche" è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura del periodo di riferimento nei confronti degli istituti di credito, compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di

conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.
I debiti verso banche, iscritti per un importo pari a Euro 9.253.688 al 31 dicembre 2022, afferiscono per Euro 6.995.840 a debiti residui per finanziamenti e per il restante importo a utilizzo di fidi bancari.
Il dettaglio dei finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2022 è presentato nella seguente tabella:

BANCA	SOCIETA'	TIPOLOGIA	DEBITO		DATA		Garanzie rilasciate
			ORIGINARIO	RESIDUO	EROGAZIONE	SCADENZA	
BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 4.400.000	Euro 3.465.004	30/09/2020	30/09/2026	Fondo Nazionale di Garanzia per 3.960 €/mila.
BORSA DEL CREDITO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 529.436	Euro 439.368	10/12/2020	10/12/2026	Garanzia autonoma Luigi Nusco per 808 €/mila e Garanzia autonoma MCC pari al 90% dell'importo
BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 800.000	Euro 765.217	18/05/2022	.31/03/2028	Fideiussione al 130% dei Sig.ri Nusco Luigi e Nusco Mario Felice. Garanzia SACE a copertura dell'80% del Mutuo, per un importo di Euro 640.000,00 (seicentoquarantamila/00) in linea capitale,
BANCA PRIVATA LEASING	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 1.000.000	Euro 877.415	11/04/2022	11/04/2027	n/a
OTP Bank	Pinum D&W S.r.l.		Euro 2.900.000	Euro 1.448.836	26/10/2017	26/10/2027	
TOTALE			**Euro 9.629.436**	**Euro 6.995.840**			

Si precisa che i debiti verso banche sono regolarmente versati sulla base dei piani di ammortamento in essere.
La voce debiti verso altri finanziatori, iscritta per un importo di Euro 1.140.985, si rimanda al paragrafo operazioni in locazione finanziaria
La voce acconti, pari ad Euro 1.008.589, accoglie principalmente gli anticipi versati da clienti a fronte degli ordini effettuati dalla capogruppo nell'esercizio di riferimento.

I Debiti verso fornitori, pari ad Euro 12.152.315 al 31 dicembre 2022, accolgono le partite debitorie dovute alle forniture di materie prime, merci e servizi, al netto degli accrediti (Note Credito) per resi e sconti, tutte con scadenza entro l'anno, e risultano essere così principalmente composti:

- Euro 13.505.081 relativi a debiti per fatture ricevute;
- Euro 778.154 relativi a fatture da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente nota è stato ricevuto il 100% delle fatture da ricevere accantonate alla data del 31 dicembre 2022;
- Euro 2.130.920 relativi a note credito da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente Nota è stato ricevuto l'80% delle note credito da ricevere iscritte alla data del 31 dicembre 2022;

Alla data del 31 dicembre 2022 non si segnalano solleciti o ingiunzioni di pagamento, né sospensioni nella fornitura o azioni esecutive intraprese da parte dei creditori.
Si segnala che, alla data di redazione della presente Nota, i suddetti debiti commerciali risultano pagati in misura non inferiore al 70% del valore iscritto in bilancio alla medesima data di riferimento.

I Debiti tributari presenti in bilancio al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 2.142.584 e sono principalmente composti da:

- IRPEF (1001-1012): Euro 51.377 relativi ai debiti maturati dalla capogruppo nei confronti dell'Erario a fronte delle ritenute 1001 e 1012 dei suoi dipendenti di competenza del mese di dicembre 2022, regolarmente versati nel mese di gennaio 2023;
- IVA: Euro 101.235 maturato dalla capogruppo. Tale voce accoglie il debito per ravvedimento IVA del terzo trimestre 2018 di importo originario pari ad Euro 158.259 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 31.01.2024, nonché il debito per ravvedimento IVA di novembre 2018 di importo originario pari ad Euro 25.795 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 01.07.2024 ed il debito IVA relativo al mese di giugno 2018 per l'importo originario di Euro 67.419 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 31.12.2026. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- ROTTAMAZIONE TER: Euro 536.835 maturati dalla capogruppo relativi alla rottamazione delle cartelle iscritte a ruolo per contributi previdenziali ed imposte sul reddito riferiti ad esercizi precedenti, con scadenza il 30 novembre 2023. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- ROTTAMAZIONE TER: Euro 229.510 maturati dalla capogruppo relativo alla rottamazione della cartella iscritta a ruolo per imposte sul reddito e derivante dall'accertamento con adesione sottoscritto nel 2016, con scadenza il 30 novembre 2023.
- IRES: Euro 437.184, relativa all'IRES rilevata nell'esercizio da parte della capogruppo, al lordo degli acconti versati nell'anno e relativi al periodo d'imposta 2022 dell'importo di Euro 226.208;
- IRAP: Euro 132.996, relativa all'IRAP rilevata nell'esercizio di riferimento da parte della capogruppo, al netto degli acconti versati nell'anno e relativo al periodo d'imposta 2022 dell'importo di Euro 114.196;
- Erario Imposta Sostitutiva per Euro 18.748 maturato dalla capogruppo. Tale voce accoglie principalmente l'imposta sostitutiva del 3% relativa alla rivalutazione del marchio così come disposto dalla Legge 126/2020 per un importo originario pari ad Euro 52.200;

- Debito Iva maturato dalla controllata Pinum per Euro 777.273;
- Debito maturato per assegni sociali da parte della controllata Pinum per Euro 55.328.

I Debiti previdenziali presenti in bilancio al 31 dicembre 2022 ed afferenti esclusivamente alla capogruppo sono pari ad Euro 120.729 e risultano essere composti principalmente da:

- ENASARCO: Euro 619;
- FASI: Euro 1.639;
- PREVINDAI: Euro 1.627;
- INAIL: Euro 31.693;
- INPS: Euro 79.328. La voce accoglie il debito INPS relativo al DM10 di competenza del mese di dicembre 2022 e regolarmente versato nel mese di gennaio 2023.

La voce "Altri debiti" pari a Euro 2.081.209 accoglie, principalmente, i debiti verso dipendenti per ferie e mensilità non godute della capogruppo, pari ad Euro 278.835, per Euro 117.149 i debiti verso i dipendenti della capogruppo per le retribuzioni di competenza dicembre 2022 regolarmente versati nel mese di gennaio 2023, per Euro 1.598.234 debiti verso altri maturati dalla controllata Pinum.

Debiti – Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Totale			
Area geografica		**Italia**	**Paesi UE**	**Paesi Extra UE**
Debiti verso banche	9.253.688	7.372.141	1.881.547	
Debiti verso altri finanziatori	1.140.985	924.858	216.127	
Acconti	1.008.589	1.008.589		
Debiti verso fornitori	12.152.315	6.742.289	5.288.503	121.523
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0		
Debiti verso imprese controllate	8.930	8.930		
Debiti tributari	2.142.584	2.142.584		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	120.729	120.729		
Altri debiti	2.081.209	482.975	1.598.234	
Debiti	27.909.030	18.803.097	8.984.411	121.523

*Turchia

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi		1.015.392	1.015.392
Totale ratei e risconti passivi		1.015.392	1.015.392

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 1.015.392, e sono relativi principalmente, ovvero per Euro 988.583 a risconti passivi rilevati dalla capogruppo che rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Nello specifico la voce accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati nell'esercizio 2021, ma di competenza di esercizi successivi.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Valore Della Produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad Euro 40.470.716 al 31 dicembre 2022, rileva i ricavi derivanti dall'attività caratteristica. Essi sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e le prestazioni dei servizi.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica
In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	29.083.295
Paesi UE	11.081.281
Paesi Extra UE	306.140
Totale	**40.470.716**

*Albania, Azerbajdzan, Kuwait

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, del codice civile viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

Business Unit	Valore esercizio corrente
Porte	20.875.975
Infissi	19.594.741
Totale	**40.470.716**

Altri ricavi e proventi
Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi Euro 1.399.644.
La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri		447.877	477.877
Sopravvenienze e insussistenze attive		9.408	9.408
Contributi in conto capitale (quote)		163.657	163.657
Contributi in conto esercizio		777.726	777.726
Abbuoni e sconti attivi		976	976
Totale altri ricavi e proventi		1.399.644	1.399.644

Costi della produzione

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci al 31 dicembre 2022 sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 25.129.750.

	Valore al 31/12/2021	Variazione	Valore al 31/12/2022
Materie prime		25.129.750	25.129.750
Totale costi materie prime di consumo e merci		**25.129.750**	**25.129.750**

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 7.890.152.
La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti		400.081	400.081
Magazzinaggio		104.464	104.464
Lavorazioni esterne		4.865.519	4.865.519
Energia elettrica		553.997	553.997
Acqua		147	147
Spese di manutenzione e riparazione		182.869	182.869
Servizi e consulenze tecniche		24.105	24.105
Compensi agli amministratori		60.000	60.000
Compensi a sindaci e revisori		15.000	15.000
Provvigioni passive		83.318	83.318
Pubblicità		422.784	422.784
Spese e consulenze legali		62.787	62.787
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali		150.277	150.277
Spese telefoniche		35.560	35.560
Assicurazioni		26.824	26.824
Spese di rappresentanza		88.148	88.148
Spese di viaggio e trasferta		113.721	113.721
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento		0	0
Altri		700.550	700.550
Totale	**-**	**7.890.152**	**7.890.152**

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 614.128.
La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni		376.640	376.640
Altri (noleggi attrezzature)		237.488	237.488
Totale	**0**	**614.128**	**614.128**

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 192.552 al 31 dicembre 2022.
La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo		882	882
Imposta di registro		2.898	2.898
Diritti camerali		0	0
Perdite su crediti		47.310	47.310
Abbonamenti riviste, giornali ...		8.287	8.287
Sopravvenienze e insussistene passive		34.832	34.832
Altri oneri di gestione		98.343	98.343
Totale		**192.552**	**192.552**

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro -592.669, di cui oneri finanziari per Euro -571.872 come di seguito dettagliati:

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2022
Altri interessi indeducibili		-160.641
Interessi passivi bancari		-52.890
Interessi passivi finanziamenti		-361.589
Altri proventi		3.248
Totale		**-571.872**

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	**3**
Quadri	2
Impiegati	142
Operai	126
Totale Dipendenti	273

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Legno e Arredamento – Industria - del 12 maggio 2010 con scadenza il 31 dicembre 2022.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Alla data del 31 dicembre 2022, sono stati rilevati per competenza compensi agli Amministratori ed ai Sindaci del Gruppo per Euro 103.000, ripartiti come segue:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	88.000	15.000
Anticipazioni		
Crediti		
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate		

I compensi agli amministratori sono stati interamente corrisposti durante l'esercizio.

Compensi revisore legale o società di revisione

Il corrispettivo complessivo per la revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2022 è di Euro 59.000. Nello schema di seguito riportato, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2427 del codice civile, si evidenziano l'importo totale dei corrispettivi spettanti al revisore legale (o alla società di revisione legale) per la revisione legale dei conti annuali, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale e l'importo totale dei corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

	Revisione legale dei conti annuale	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	62.000	11.000			**73.000**

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2023 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

In data 16 febbraio 2023, con il decreto legge n. 11 emanato in tale data, il governo ha stabilito che dal 17 febbraio 2023 non sarà più possibile utilizzare le forme alternative alla detrazione fiscale per gli interventi edilizi indicati all'art. 121, comma 2 del Decreto Rilancio (n. 34/2020), ovvero in relazione a interventi di:

- recupero del patrimonio edilizio;
- efficienza energetica;
- adozione di misure antisismiche;
- recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti;
- installazione di impianti fotovoltaici;
- installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici;
- superamento ed eliminazione di barriere architettoniche.

Tale misura non ha in alcun modo impattato il portafoglio ordini in essere della Società capogruppo. Si evidenzia inoltre che sarà possibile per i clienti tornare ad usufruire della detrazione decennale del credito d'imposta. Questa disposizione, unita a nuove formule commerciali, garantirà un ulteriore slancio alle vendite da parte del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedano incertezze in ordine alla continuità aziendale.
La Società ha come obiettivo di continuare ad incrementare le vendite dei propri prodotti, puntando in particolare su quelli che consentono di mantenere elevati livelli di redditività. In aggiunta, la Società prevede di proseguire con gli investimenti in attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e all'implementazione di nuove tecniche produttive. L'ottimizzazione della struttura dei costi continuerà ad essere perseguita attraverso la pianificazione ed il controllo delle singole voci di costo. Le politiche di gestione poste in essere inducono a formulare prospettive positive anche per il 2023, anche grazie all'attuale positivo trend del settore di riferimento, che ricopre un ruolo sempre più centrale in direzione "Agenda 2030" con l'efficientamento energetico degli

edifici residenziali e non.
Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti attraverso azioni che possono sinteticamente essere individuate come segue:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;
- diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;
- sinergie produttive/commerciali con aziende di settori complementari e attività di co-marketing con i rivenditori;
- potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di novità prodotto/processo;
- sviluppo di iniziative commerciali sui mercati esteri di maggiore interesse;
- efficientamento dei processi di produzione interni, investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione favoriti anche dal Piano Nazionale Transizione 4.0;
- integrazione del business della neo controllata Pinum, puntando così al rafforzamento della posizione competitiva del Gruppo nel mercato di riferimento, ovvero una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta di Nusco;
- inserimento in nuovi mercati sempre più emergenti creati dai temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (riqualificazione degli edifici, ovvero Agenda 2030), determinati anche dall'età elevata del patrimonio immobiliare che richiede importanti e significativi interventi di efficientamento.

Con riferimento ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni nelle relazioni internazionali tra la Russia e l'Ucraina ed i possibili effetti che tale situazione potrebbe avere sull'economia globale. Con specifico riferimento alla Società ed al business di riferimento, nel processo di formazione del bilancio, tali effetti sono stati valutati dal management al fine di verificare se vi potessero essere potenziali impatti in relazione all'andamento del business stesso. Si segnala, tuttavia, che:

- non esistono significative connessioni con la Russia e l'Ucraina, ed i relativi mercati, con riferimento a management e governance della Società, azionisti con quote significative, catena di approvvigionamento, canali di vendita, principali clienti e principali fornitori;
- non esistono flussi finanziari che coinvolgono l'operatività della Società espresse o regolate dalle valute estere russe ed ucraine;
- la Società, tenuto conto del business in cui opera, ha adoperato le ritenute azioni necessarie al fine di neutralizzare il possibile impatto determinato dal potenziale aumento dei costi delle materie prime, energetiche su tutte;
- la Società non ha attualmente alcuna relazione commerciale in tali paesi.

Il management continuerà comunque a monitorare tutti gli scenari e gli eventuali impatti connessi a tali eventi.

Titoli emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 17 del codice civile si segnala che il capitale sociale di Nusco S.p.A., a seguito dell'operazione di quotazione su Euronext Growth Milan (già AIM Italia), è composto da n. 14.682.500 azioni ordinarie prive di valore nominale.
L'assemblea straordinaria del 28 giugno 2021 ha deliberato il frazionamento delle azioni nel rapporto di n. 10.000 (diecimila) nuove azioni ogni 1 (una) azione, aumentandole dalle precedenti n. 1.085 a n. 10.850.000.
A seguito dell'aumento di capitale sociale e dell'integrale esercizio dell'opzione greenshoe, sono state sottoscritte n. n. 3.832.500 azioni al valore di Euro 1,20 per azione, di cui Euro 0,03 per azione relativo al sovrapprezzo. In data 15 luglio 2022 si è concluso il Primo Periodo di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 04 luglio 2022 al 15 luglio 2022, all'interno del quale sono stati esercitati n.19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870.
Infine In data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie.

	Numero azioni
Consistenza iniziale	1.085
Frazionamento	10.850.000
Aumento capitale sociale	3.333.000
Esercizio opzione *greenshoe* (28 gen. 2021)	499.500
Primo periodo esercizio Warrant Nusco	9.750
Aumento Capitale sociale	3.922.752
Consistenza finale	**18.615.002**

Alla data del 31 dicembre 2022 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio rego-

larmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 marzo 2023, la Società detiene in portafoglio n. 36.000 azioni proprie, pari allo 0,193% del capitale sociale.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 18 del codice civile si segnala inoltre che l'operazione in aumento di capitale ha previsto l'assegnazione gratuita di n. 1 warrant per ogni n. 1 azione di nuova emissione sottoscritta nell'ambito del collocamento o acquistata nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment; in dettaglio sono stati emessi gratuitamente n. 3.832.500 warrant denominati "Warrant Nusco 2021-2024" che danno diritto a sottoscrivere le massime n. 1.915.500 azioni di compendio nel rapporto di conversione di n. 1 azione di compendio ogni n. 2 warrant posseduti, nelle tre finestre di esercizio previste nelle seguenti date: i) 4 luglio 2022 – 15 luglio 2022; ii) 03 luglio 2023 – 14 luglio 2023; iii) 1° luglio 2024 – 12 luglio 2024. In data 15 luglio 2022 si è concluso il Primo Periodo di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 4 luglio 2022 al 15 luglio 2022, all'interno del quale sono stati esercitati n.19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco

negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data attuale, risultano quindi in circolazione n. 3.813.000 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi periodi di esercizio tra il 3 luglio 2023 e il 14 luglio 2023 compresi (Secondo Periodo di Esercizio) e tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (Terzo Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024".

Spese ricerca e sviluppo ai sensi del D.L.179/2012

Ai sensi dell'art.25, comma 2, lettera h, sub 1 del D.L. 179/2012, si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono state sostenute spese finalizzate al riconoscimento della qualifica di 'start-up innovativa'.

Spese ricerca e sviluppo

La Società capogruppo nel corso dell'esercizio 2022 ha continuato a svolgere attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare nella realizzazione di due progetti innovativi relativi (i) alla progettazione e realizzazione di infissi sensorizzati e (ii) la progettazione e implementazione del nuovo applicativo ERP SAP 4Hana. Con riferimento al primo progetto indicato, la Società, si è posta come obiettivo l'ampliamento della propria offerta commerciale attraverso la ricerca e la progettazione di un'innovativa serie di infissi sensorizzati. L'obiettivo è quello di progettare e realizzare infissi intelligenti e sensorizzati per l'edilizia residenziale e commerciale. Gli infissi cd intelligenti sono caratterizzati dall'uso di tecnologie avanzate, come sensori, dispositivi IoT e algoritmi di intelligenza artificiale per migliorare la sicurezza, la comodità e l'efficienza energetica dell'edificio. Il prototipo di infisso intelligente e sensorizzato si dimostrerebbe efficace nel rilevare le variazioni di temperatura, umidità e luminosità nell'ambiente circostante. La telecamera ed il microfono applicati al prodotto, consentirebbero di rilevare la presenza di persone nell'area circostante e di registrare eventuali attività sospette. Il sistema di gestione e monitoraggio energetico e di controllo della relativa illuminazione dell'ambiente circostante consentirebbero invece di ottimizzare l'uso dell'energia elettrica e di migliorare l'efficienza energetica dell'edificio.
Con riferimento invece alla progettazione e successiva implementazione del nuovo applicativo ERP SAP 4Hana si evidenza che questo upgrade ha permesso alla Società di innalzare in maniera significativa il proprio livello di cyber security, di migliorare significativamente le performance in termini di attesa delle numerose elaborazioni dati. Questo upgrade ha permesso di fissare obiettivi progettuali prima non possibili se non tramite il ricorso ad interfacce di collegamenti con SAP stesso, nello specifico:

- l'implementazione di un CRM integrato;
- ottimizzazione del flusso con strumenti di tesoreria;
- utilizzo di strumenti di Business Intelligence;
- esportare il modulo vendite in rete e conseguentemente riuscire a creare un flusso integrato con tutti i canali di vendita;
- digitalizzare i flussi documentali tramite EDI;
- upgrade hardware dei terminali usati in produzioni per il monitoraggio del magazzino e delle fasi

di avanzamento della produzione;
- gestione ottimizzata della comunicazione ed interconnessione con macchinari di produzione 4.0.

Tale contributo non concorrerà alla formazione del reddito ai fini IRES, né della base imponibile IRAP.

Spese formazione 4.0

Nel corso del 2022 la Società capogruppo si è impegnata in attività di formazione 4.0, svolte per acquisire e/o consolidare le conoscenze delle tecnologie previste dal Piano Nazionale Industria 4.0.
Il credito di imposta per la formazione è stato introdotto dalla Legge di Bilancio 2018 (art. 1, commi da 46 a 56, Legge 27 dicembre 2017, n. 205), a favore delle imprese che sostengono spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie.
I corsi realizzati sono stati i seguenti:
Digital Business and Marketing; Costruzioni Innovative; tecnologie per i processi aziendali; Logistica 4.0;
Sicurezza Informatica e Cyber Intelligence; Human Machine Cooperation. L'obiettivo, attraverso la formazione del personale, sarà quello di guidare la Società nel processo di trasformazione tecnologica e digitale secondo un'ottica di smart and lean manufacturing.
Tale contributo non concorrerà alla formazione del reddito ai fini IRES, né della base imponibile IRAP.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

La Legge n. 124/2017 ha introdotto per le imprese l'obbligo di dare pubblicità e trasparenza su sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualsiasi genere ricevuti da Pubblica Amministrazione e/o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa, in una sezione distinta della Nota Integrativa. L'art. 35, D.L. 34/2019 (Decreto crescita) ha riformulato parte della normativa precedente facendo riferimento ad aiuti "non aventi carattere generale" anziché "vantaggi economici di qualsiasi genere", in quanto l'originaria formulazione della normativa si caratterizzava per scarsa chiarezza e per numerosi problemi interpretativi ed applicativi (anche con riferimento a quali aiuti statali andavano dichiarati in nota integrativa).Secondo nota congiunta Assonime-CNDCEC del 6 maggio 2019 tale importante novità del Decreto Crescita ha escluso dalla disciplina del comma 125 e del 125-bis i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). Da ciò si evince che non vanno dichiarati in nota integrativa, in quanto aventi carattere generale, gli aiuti di natura tributari, come l'Ace, super e iper ammortamento, i crediti di imposta, ecc., per i quali è comunque evidenziato nella presente Nota un'informativa in corrispondenza dell'analisi specifica dei saldi e dei movimenti delle singoli voci di bilancio.
Tutto ciò premesso, con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017 si richiama il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), per tutte le ulteriori informazioni non richiamate esplicitamente nella presente Nota Integrativa.

Conclusioni

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio consolidato, che sarà oggetto di controllo e pubblicazione ai sensi degli articoli 41 e 42 del D. Lgs. 9 aprile 1991 n. 127.

Il presente bilancio consolidato, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio del Gruppo Nusco S.p.A. e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.
Signori Azionisti,

ringraziamo per l'attenzione ed esortiamo ad approvare il bilancio così predisposto nella sua integrità.

Nola, 28 marzo 2023
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luigi Nusco

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Riviera di Chiaia, 180
80122 Napoli
Italia

Tel: +39 081 2488111
Fax: +39 666688/7614173
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Nusco S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Nusco S.p.A. (di seguito anche solo il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Nusco S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Nusco S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Nusco S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Nusco S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Nusco S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Nusco S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Stefano Maria Santoro
Socio

Napoli, 12 aprile 2023